

IL CAVALIERE

D'ITALIA



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 69
1^a edizione quadrimestrale - aprile 2024

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP



Pesaro

Capitale della cultura italiana 2024

SOMMARIO

In primo piano	3
Speciale insigniti "motu proprio"	4
Servizio di copertina: Pesaro	8
Sezione PESARO URBINO	15
Il Personaggio: Vittorio Livi	17
Sezione LODI	20
Sezione BERGAMO	21
Sezione BAT	23
Sezione BOLZANO	24
Sezione CAMPOBASSO	25
Sezione GORIZIA	26
Sezione MILANO	28
Sezione MONZA BRIANZA	30
Sezione PADOVA	32
Sezione SALERNO	33
Sezione TRENTO	34
Sezione TREVISO	37
Sezione UDINE	40
Sezione VENEZIA	41
Noi donne UNCI	44
Letteraria	48
Design	50
Patrimonio culturale	51
Il commercialista informa	52
Sicurezza stradale	53
Il notaio informa	54
Ambiente	55
L'avvocato informa	56
Il medico informa	58
Onorificenze	60
Enogastronomia	62
Notizie dalla sede nazionale	63

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di volontariato e promozione sociale nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana. È diffusa a livello nazionale e ha una suddivisione in sezioni provinciali con una sottoripartizione in delegazioni di zona. L'UNCI è un sodalizio che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di Premi UNCI provinciali.

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI UNCI 2024

Domenica 5 maggio	Premio UNCI Verona
Sabato 18 maggio	Convegno UNCI Vicenza
Sabato 18 maggio	Premio Friuli UNCI Udine
Sabato 18 maggio	Premio UNCI Treviso
Venerdì 24 maggio	Premio UNCI Rimini
Domenica 9 giugno	Premio UNCI Trento
Domenica 13 ottobre	Premio UNCI Mantova
Domenica 27 ottobre	Convegno UNCI Brescia
Sabato 23 novembre	Convegno UNCI Mantova
Domenica 24 novembre	Premio UNCI Padova
Domenica 1 dicembre	Premio UNCI Bergamo
Sabato 14 dicembre	Convegno UNCI Udine

CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESTATO A: UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA - BANCO BPM SPA
CODICE IBAN: IT 64 G 05034 11702 00000006008



IL CAVALIERE D'ITALIA
 Quadrimestrale d'informazione, cultura, arte, turismo, attualità

Direttore Editoriale
 Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti

Direttore Responsabile
 Cav. Bruno Bonassi

Caporedattore
 Uff. Pierlorenzo Stella

Amministrazione
 Cav. Daniela Desi Cucchiari

Hanno collaborato ai testi:

Marcello Annoni	Paolo Montanari
Rolando Bartolini	Stefano Novello
Sara Bertoldi	Graziano Riccadonna
Bruno Bonassi	Giovanni Ruzzier
Maria M. Buoninconti	Nicola Salvato
Vittorio Casara	Daniele Salvatori
Carlo Del Vecchio	Roberto Selva
Antonio Di Lorenzo	Maurizio Silvotti Silvani
Michele Grimaldi	Pierlorenzo Stella
Lucia Macchioni	Marco Tiberi
Massimo Malafronte	Chiara B.R. Varisco
Giancarla Mantegazza	Alessio Varisco
Roberto Marchini	Giorgio Volpato
Diego Massardi	Ascanio Zocchi
Tina Mazza	Nicola Zoller
Paolo Meda	

Foto di copertina
 La Sfera Grande di Arnaldo Pomodoro

Si ringrazia per la collaborazione il cav. Antonio De Meo che ha concesso gratuitamente all'UNCI la foto di copertina e la maggior parte delle immagini inserite nell'articolo di copertina dedicato alla città di Pesaro

Editore e Redazione
 UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
 Vicolo Ghiaia, 3 - 37121 Verona
 E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
 www.uncicavalieri.it

ROC n° 25480 del 16/04/2015
 Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Progetto grafico, impaginazione e stampa
 Nuove Arti Grafiche - Trento
NAG Nuove Arti Grafiche

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia il 12 marzo 2024.
 Il prossimo uscirà nel mese di agosto 2024.

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista.

Quando gli eroi «lavano i piatti»

«Molti vogliono salvare il mondo ma pochi aiutano la mamma a lavare i piatti». Questa frase di un attore francese dovrebbe richiamare l'attenzione di un'associazione come la nostra che crea comunità tra le persone con un'onorificenza. Certo, oggi c'è la lavastoviglie, ma il significato di questa simpatica riflessione resta intatta e attuale per l'UNCI. Chi è oggi il socio UNCI? E chi potrebbe diventarlo? In primis colui che ha un'onorificenza OMRI. Sintetizzando: chi si è distinto per aver acquisito benemeritenze verso la Nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari. Andando oltre la pura e legittima formalità, la domanda da porsi è: devo salvare il mondo per essere riconosciuto come una persona di valore nella mia comunità o basta meno? Forse potrebbe essere sufficiente «aiutare la mamma a lavare i piatti». Un gesto apparentemente umile e quotidiano può diventare un messaggio dirompente in una società fortemente individualista come quella attuale.

Oggi il concetto di eroismo sta subendo una metamorfosi e si sta svestendo dei panni epici del passato. Oggi si sente il bisogno di eroi della quotidianità, di tanti che «lavano i piatti alla mamma». È forte il desiderio di bene giornaliero per far fronte alla palude di lamentazioni e di critiche che emergono sempre e in tutti i luoghi che frequentiamo. C'è sempre qualcuno di scontento, di lamentoso che semina negatività. In questo sottobosco del malcontento brillano esempi semplici, spontanei che trasformano la normalità in qualcosa di speciale. E allora lasciamo al passato le figure leggendarie che compiono gesta epiche o soldati coraggiosi che combattono la libertà. Oggi c'è bisogno di pace che sgorgi ogni giorno da piccolezze, da gesti semplici compiuti da persone comuni che, con altruismo e disinteresse, fanno la differenza nella vita degli altri.

Abbiamo bisogno di Mario, di Luisa, di Francesco, eroi silenziosi, vicini di casa che condividono un dono, una porta aperta, un momento di relazione, una mano a svuotare il garage o a portare la spesa. Piccolissimi atti che illuminano la nostra società. Ce lo ha ricordato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella scegliendo trenta italiani da premiare con un'onorificenza. Tra loro non ci sono nomi altolocati, c'è la società civile, di tutte le età, dai 25 agli 82 anni: Mattia, di 37 anni, che ha salvato una bimba precipitata da un palazzo, e Licia di 88 anni che da anni insegna ai detenuti, e ancora Leonardo di 25 anni, sulla sedia a rotelle per un incidente, che ha emozionato tutti in rete con il suo discorso motivazionale.

Tutti italiani che "lavando i piatti alla mamma" fanno la differenza. Italiani che comunicano un messaggio di positività, di speranza, di bene e che rendono più coesa la nostra società. È a loro che dedichiamo il nostro augurio più sincero per questa Pasqua insieme a un grande e infinito grazie per la generosità disinteressata con la quale ci mostrano un'Italia che amiamo e che desideriamo consegnare ai nostri figli e nipoti. E per tutti noi associati UNCI sono un promemoria vivente di come si possa essere potenziali eroi nella vita di tutti i giorni. ♦

IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi



Auguri di Buona Pasqua



I cittadini speciali premiati da Mattarella

Anche quest'anno il Presidente Sergio Mattarella ha scelto trenta persone che si sono distinte nella vita con gesti di particolare «eroismo quotidiano» premiate con un'onorificenza della Repubblica. Sono cittadini italiani che si sono impegnati nel volontariato, nell'inclusione, nella legalità, nella solidarietà, nel bene comune o hanno dedicato anche solo un istante della loro vita a gesti straordinari come salvare la vita di altre persone.

Ecco l'elenco completo e le motivazioni dei nuovi insigniti dell'Onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella:

- **Mattia Abbate**, 35 anni, cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per il suo impegno volto ad offrire un aiuto concreto a chi vive situazioni di disabilità». Affetto da malattia rara, distrofia muscolare di Duchenne (DMD), ha scritto alla redazione di un giornale per denunciare disservizi di uno stadio che impedivano l'accesso dei disabili. Mattia scrive bene e la direzione del quotidiano gli ha proposto di curare una rubrica sul mondo delle disabilità.
- **Mattia Aguzzi**, 37 anni, cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per aver salvato una bambina precipitata da un palazzo rischiando per la propria incolumità fisica». Mentre cammi-



Il Presidente Sergio Mattarella, Capo dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana

nava per il centro di Torino e accortosi della situazione di grave pericolo di una bambina appesa alle grate di un balcone di un piano alto di un edificio, senza esitare, si è preparato per prendere la bambina al volo salvandole la vita.

- **Licia Baldi**, 88 anni, commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per il suo costante impegno in attività educative e di assistenza ai detenuti nella Casa di reclusione di Porto Azzurro». Offre da anni la sua esperienza di insegnante a sostegno dei detenuti ristretti nel carcere del territorio e ha contribuito fattivamente alla realizzazione del plesso scolastico all'interno della stessa casa circondariale.
- **Simone Baldini**, 42 anni, cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per l'immediata disponibilità offerta alle popolazioni alluvionate dell'Emilia Romagna». Simone, costretto sulla sedia a rotelle, è un atleta paralimpico. Rappresenta il contributo offerto da tanti volontari accorsi da tutta Italia per spalare le strade dal fango nelle città romagnole colpite dall'alluvione.
- **Lucia Bevilacqua**, 65 anni e il marito Salvatore Pilato 64 anni, ufficiali dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per il loro impegno volto ad offrire opportunità di lavoro e di inclusione sociale a persone diversamente abili». Lucia e Salvatore gestiscono la cooperativa La Melagrana che si occupa di fornire ai ragazzi diversamente abili competenze idonee per un inserimento nel mondo del lavoro.
- **Antonio Bodini**, 64 anni, ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana:



Prima fila da sinistra: Mattia Abbate, Mattia Aguzzi, Licia Baldi, Simone Baldini, Lucia Bevilacqua e Salvatore Pilato, Antonio Bodini, Vincenzo Bordo. Seconda fila da sinistra: Marco Caprai, Giuseppina Casarin, Dario Cherici, Marina Clerici, Marta Delle Piane e Gabriele Bona, Nicola Di Lena. Terza fila da sinistra: Maria Eleonora Teresa Galia, Francesco Giannelli Savastano, Marta Grelli, Pietro Literio, Leonardo Lotto, Michele Mele, Giovanni Neri. Quarta fila da sinistra: Nicolina Parisi, Antonio Piccolo e Carlo Saggiocco, Marco Randon, Sarah Sclauszero, Gianni Stinziani, Paola Maria Tricomi, Stefano Ungaretti.

«Per aver contribuito ad ideare il Baskin, disciplina sportiva ispirata al basket che consente a persone con diverse abilità di giocare insieme». È fra gli ideatori del baskin, disciplina sportiva le cui regole consentono di far giocare insieme persone con diverse abilità.

- **Vincenzo Bordo**, 67 anni, ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per le azioni di solidarietà intraprese, da più di trenta anni, accanto alle persone più povere di Seul». Perfettamente integrato fra la popolazione coreana svolge attività di aiuto ai più poveri. Ha fondato la "Casa di Anna" che ospita, assiste e nutre i poveri e i senzatetto della periferia della città.
- **Marco Caprai**, 60 anni, ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per offrire lavoro nella sua azienda vitivinicola a persone immigrate». Amministratore delegato di un'importante azienda vitivinicola ha dato la possibilità ad oltre duecento persone richiedenti asilo, di trovare un impiego presso la cantina della sua attività.
- **Giuseppina Casarin**, 65 anni, ufficiale

dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per facilitare, attraverso il canto, i rapporti tra persone appartenenti a diverse culture». Con il suo coro Voci dal Mondo riesce a facilitare le relazioni tra persone anche di diversi Paesi divenendo così un esempio di inclusione sociale.

- **Dario Cherici**, 80 anni, commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per la sua lunga attività di volontario che lo ha portato anche ad operare per le popolazioni colpite da calamità naturali quale è stata l'alluvione nella provincia di Prato». L'età non lo ha scoraggiato e ha prestato soccorso, insieme a tanti altri volontari, alle popolazioni della provincia di Prato colpite dall'alluvione.
- **Marina Clerici**, 68 anni, ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per l'aver dato impulso ad un'attività familiare volta all'accoglienza e all'ospitalità di persone con malattie o con difficoltà di carattere psico - sociale». Le figlie di Marina hanno ora ampliato le finalità dell'associazione offrendo nella proprietà soggiorni alle famiglie in diffi-

coltà facendole vivere in un ambiente immerso nella natura.

- **Marta Delle Piane**, 35 anni, cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana e Gabriele Bona, 64 anni, ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per la loro attività di sostegno e di promozione a favore della ricerca scientifica sulle malattie reumatiche infantili e il sostegno offerto ai bambini malati ricoverati e alle loro famiglie». Con l'associazione per le malattie reumatiche infantili (AMRI) sostengono la ricerca scientifica collaborando al lavoro svolto dalla Clinica Pediatrica e Reumatologia dell'ospedale pediatrico Giannina Gaslini di Genova.
- **Nicola Di Lena**, 42 anni, cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per aver avviato un'attività imprenditoriale etica volta ad includere persone con differenti disabilità». Nicola dopo una brillante esperienza di chef in un ristorante stellato ha deciso di rientrare nella sua terra dove ha fondato una pasticceria che offre lavoro a persone vittime di violenza o con disabilità.
- **Maria Eleonora Teresa Galia**, 53 anni, ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per la tenacia e la costanza con la quale, nel ricordo della figlia, aiuta i bambini malati rallegrandoli con giocattoli e finanziando investimenti nelle strutture ospedaliere che li ospitano». Continua con tenacia ad esaudire il desiderio della figlia Giulia che prima di morire ha chiesto di donare giocattoli e di aiutare i bambini meno fortunati di lei.
- **Francesco Giannelli Savastano**, 74 anni, commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per l'impegno che pone al servizio dei piccoli malati e delle loro famiglie offrendo loro ospitalità e assistenza per poter effettuare le cure ospedaliere lontano dalla loro casa». Francesco ha fondato un'associazione che ha lo scopo di ospitare gratuitamente bambini con patologie e le loro famiglie, facilitandoli nel raggiungere l'ospedale ove effettuare le cure lontano dalle loro case.
- **Marta Grelli**, 26 anni, cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: «Per aver ideato una piattaforma infor-

matica orientata a consigliare e semplificare i viaggi e gli spostamenti delle persone con diversi gradi di abilità» La piattaforma informatica ideata da Marta offre l'opportunità a persone diversamente abili di poter viaggiare in modo consapevole conoscendo i posti più adatti alle loro esigenze.

- **Pietro Literio**, 54 anni, ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: «Per favorire e promuovere gratuitamente la prevenzione e la cura della salute nel suo territorio coinvolgendo professionisti che dedicano come volontari, il loro tempo e la loro esperienza». Ha realizzato un ambulatorio che offre gratuitamente visite mediche e screening per la popolazione del suo territorio.
- **Leonardo Lotto**, 25 anni, cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: «Per aver con un messaggio raccontato il suo necessario cambio di vita e l'importanza del valore della libertà e di chi ha lottato per garantirla». A seguito di un recente incidente che lo costringe sulla sedia a rotelle si è laureato e ha conseguito un Master al termine del quale ha pronunciato un discorso motivazionale diventato virale in rete.
- **Michele Mele**, 32 anni, cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: «Per divulgare con cura e precisione le problematiche delle persone ipovedenti impegnandosi per eliminare le difficoltà e gli ostacoli». Michele, ricercatore presso l'Università del Sannio, si occupa nella sua attività di ricerca delle problematiche delle persone ipovedenti e individua nuovi strumenti per facilitarne la quotidianità.
- **Giovanni Neri**, 80 anni, commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: «Per l'impegno e la professionalità mostrata nell'offrire la sua esperienza di medico a giovani ricercatori che si occupano di malattie oncologiche». Giovanni dedica il suo tempo per sostenere la ricerca nel campo dell'oncologia pediatrica, impegnandosi anche per accrescere la cultura della solidarietà e della condivisione negli adolescenti andando nelle scuole.
- **Nicolina Parisi**, 82 anni, commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica

italiana: «Per rappresentare lo spirito di solidarietà mostrato dalla popolazione calabrese nell'offrire un aiuto dopo il terribile naufragio di Cutro». Ha subito offerto la propria disponibilità ad accogliere nella tomba di famiglia le salme dei migranti deceduti dopo il naufragio di Cutro.

- **Antonio Piccolo**, 74 anni e Carlo Saggiocco, 71 anni, commendatori dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: «Per aver offerto, attraverso la fondazione di una Scuola Calcio, un posto dove i giovani di Scampia si possano ritrovare e promuovere iniziative sociali». Antonio e Carlo da molti anni gestiscono una Scuola Calcio nel quartiere Scampia di Napoli dove offrono ai ragazzi la possibilità di condividere il gioco e iniziative sociali e culturali.
- **Marco Randon**, 64 anni, ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: «Per essere intervenuto nei paesi colpiti da calamità naturali preparando e distribuendo pane e focacce alle popolazioni». Marco nella sua vita, in diverse occasioni, è stato al fianco di popolazioni colpite da calamità naturali preparando e distribuendo pane e prodotti da forno.
- **Sarah Sclauzero**, 51 anni, ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: «Per affrontare con competenza il tema dell'aiuto alle persone vittime di violenza». Sarah con altre donne ha fondato il centro antiviolenza APS "Me.Dea"

Onlus con la finalità di formare le persone alla non violenza in tutte le sue manifestazioni.

- **Gianni Stinziani**, 54 anni, ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: «Per la sua determinazione nel voler creare una rete nel territorio per aiutare chi vive la gestione quotidiana dei figli con spettro autistico». Gianni con l'associazione da lui fondata nel 2015 "Il mondo e noi" realizza diversi progetti volti a rafforzare la solidarietà, l'inclusione e la riabilitazione delle persone con spettro autistico.
- **Paola Maria Tricomi**, 32 anni, cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: «Per la sua determinazione nel voler abbattere gli impedimenti e gli ostacoli in modo che sia garantito il diritto allo studio delle persone disabili». Fin dall'inizio del suo percorso universitario, confrontandosi con i responsabili delle università, si è impegnata per poter garantire alle persone con disabilità il diritto allo studio.
- **Stefano Ungaretti**, 42 anni, cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: «Per l'energia profusa nel voler sensibilizzare le persone al mondo del primo soccorso». Stefano, dopo la morte del fratello, ha deciso di fondare un'associazione attraverso la quale intende sia sensibilizzare le persone al mondo del primo soccorso, sia dotare centri sportivi e aziende di defibrillatori automatici. ♦

ANDREATA & NICOLETTI
IDEE PER PREMIARE

DISTINTIVI - MEDAGLIE - CREST
TARGHE - RICAMI - STAMPE
BANDIERE - LABARI - GAGLIARDETTI
ARTICOLO PROMOZIONALI E DA REGALO

contatti@andreattaenicoletti.com
www.andreattaenicoletti.com
0461 986086

LE INSEGNE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, COMMERCIALIZZATE DALLA NOSTRA AZIENDA, SONO CONFORMI AI CAMPIONI DEPOSITATI PRESSO L'UFFICIO DEL CERIMONIALE DI STATO E PER LE ONORIFICENZE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alla scoperta di Pesaro

Città della bicicletta, della cultura e della musica

di Paolo Montanari

Il Presidente Sergio Mattarella inaugura, alla Vitrifrigo Arena di Pesaro, Pesaro Capitale Italiana della Cultura 2024. Presenti, di fronte a ottomila persone, il Ministro alla Cultura Sanguiliano, il Presidente della Regione Marche Acquaroli e il Sindaco di Pesaro Matteo Ricci, oltre alle rappresentative politiche, civili e religiose della provincia. Il Presidente Mattarella nel suo messaggio ha evidenziato il ruolo fondamentale della cultura, in piena autonomia dai singoli valori ideologici. Il Sindaco Matteo Ricci ha già dato l'annuncio che Pesaro-Urbino nel 2033 si candiderà come Capitale Europea della Cultura, quindi le manifestazioni del 2024 saranno un banco di prova per una ulteriore candidatura prestigiosa.

COSA VEDERE E COSA FARE A PESARO: I 15 LUOGHI DA NON PERDERE IN CITTÀ, TRA MUSEI, MONUMENTI, SITI STORICI

Situata sulla costa dell'Adriatico, non lontana dalla Romagna, la città di Pesaro è la seconda città più popolosa delle Marche dopo il capoluogo Ancona. Importante centro rinascimentale, Pesaro ha una lunga storia che risale all'epoca romana e ha svolto un ruolo significativo nel corso dei secoli. Città dall'economia diversificata, che comprende settori come il turismo (Pesaro è infatti nota meta balneare e culturale), l'industria manifatturiera e la produzione di ceramiche, ospita anche importanti istituzioni artisti-

che, è sede del Rossini Opera Festival (il grande compositore Gioacchino Rossini nacque infatti qui), ha un affascinante centro storico, con strade pittoresche e sontuosi edifici rinascimentali.

Il cuore di Pesaro è il suo centro storico: passeggiando per le sue strade, ci si trova avvolti dall'atmosfera intrisa di storia. Le facciate eleganti delle case, i portici affacciati sulle strade e i tesori architettonici come il Duomo di Pesaro e il Palazzo Ducale racchiudono la lunga storia di questa bella città, il cui cuore è situato nella Piazza del Popolo, luogo ideale per sedersi e osservare la vita cittadina. E poi, le spiagge di Pesaro, bagnate dalle acque del mar Adriatico, offrono un rifugio di tranquillità, dove rilassarsi oppure fare tappa prima di lanciarsi nella vita notturna della Romagna dopo aver preso il sole sulla sabbia dorata delle Marche. Pesaro è anche ben posizionata per esplorare altre parti delle Marche, nonché alcune delle città più affascinanti dell'Italia centrale, come Urbino, che fa provincia assieme a Pesaro. La città è stata inoltre selezionata come Capitale Italiana della Cultura 2024. Città tranquilla ma viva, lontana dal turismo di massa, Pesaro è capace di sorprendere ogni visitatore: ma quali sono i luoghi da non perdere quando si visita Pesaro?

PIAZZA DEL POPOLO

Chiusa sui quattro lati da altrettanti palazzi (le Poste, Palazzo Ducale, Palazzo Baviera e Palazzo Comunale), Piazza del Popolo è il cuore della città, e sorge sul sito del foro della Pisaurum romana, all'incrocio tra il cardo e il decumano. La piazza, al cui centro sorge la Fontana di Piazza del Popolo (detta "La Pupilla"), uno dei simboli della città, è spesso sede di eventi culturali, concerti all'aperto, spettacoli teatrali e altre manifestazioni. Questi eventi rendono la piazza un punto di ritrovo per residenti e visitatori che desiderano godersi l'ambiente festoso e l'offerta culturale della città. Data la sua posizione centrale, la Piazza del Popolo è spesso considerata un punto di partenza ideale per esplorare Pesaro. Da qui è possibile passeggiare per le strade del centro storico, visitare i musei come Palazzo Mosca e la Casa Rossini, e godere dell'atmosfera vivace della città.

Piazza del Popolo con veduta del palazzo delle Poste



© Antonio De Meco

CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA

La Cattedrale di Pesaro, dedicata a Santa Maria Assunta, ha radici antiche che risalgono almeno al IV secolo, ma l'edificio attuale è il risultato di molteplici ristrutturazioni e ampliamenti nel corso dei secoli. L'architettura della cattedrale riflette diverse epoche, con la facciata in stile romanico-gotico e l'interno che è il risultato dei rifacimenti seicenteschi e poi successivamente ottocenteschi (fu nel 1663 che la cattedrale, prima dedicata a san Terenzio di Pesaro, venne consacrata a santa Maria Assunta). La facciata, risalente al 1282-1312, è caratterizzata dai tipici mattoni rossi delle chiese marchigiane. La particolarità della chiesa sono i due mosaici antichi sovrapposti, scoperti nell'Ottocento (visibile solo quello del secondo livello, iniziato nel VI secolo ma rimaneggiato almeno fino al XIII).



© Antonio De Meco

Cattedrale di Santa Maria Assunta

CHIESA DI SANT'AGOSTINO

Tra gli edifici di culto più importanti di Pesaro, la Chiesa di Sant'Agostino fu costruita tra il XIV e il XV secolo in stile gotico sul luogo di un precedente edificio di culto che gli Eremitani avevano intitolato a san Lorenzo. La facciata è una delle più riconoscibili della regione, grazie soprattutto alla presenza di uno spettacolare portale gotico, con influssi veneziani, realizzato in marmo rosso di Verona e pietra bianca d'I-



© Antonio De Meco

Chiesa di Sant'Agostino

stria. La Chiesa di Sant'Agostino ospita alcune opere d'arte significative, tra cui una *Annunciazione* di Palma il Giovane, un *San Nicola da Tolentino* di Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio, e soprattutto una *Santa Rita* di Simone Cantarini, il più grande artista pesarese, uno dei maggiori pittori del Seicento, talentuoso artista di Guido Reni. Da non perdere anche il coro ligneo rinascimentale.

PALAZZO DUCALE

Monumento più noto della città, il vasto Palazzo Ducale di Pesaro fu costruito a partire dal XIII secolo, come residenza dei Malatesta prima e degli Sforza successivamente, e venne poi ampliato fino ad assumere le forme attuali tra il Cinque e il Seicento sotto la signoria dei Della Rovere. Dal 1564 diventò la sede del potere del Ducato roveresco, quando la capitale fu trasferita da Urbino a Pesaro. L'aspetto attuale è il risultato delle ristrutturazioni rinascimentali, con dettagli decorativi e ornamenti che rendono il palazzo un esempio di grande eleganza e raffinatezza, al quale lavorarono architetti come Girolamo e Bartolomeo Genga e Filippo Terzi. Il Palazzo Ducale presenta una facciata imponente e decorata, con un lungo loggiato a cinque arcate a cui corrispondono altrettanti finestroni al piano nobile, il tutto coronato da una copertura merlata. Il palazzo, dopo l'annessione del Ducato di Urbino allo Stato della Chiesa, fu sede del legato



Palazzo Ducale, sede della Prefettura di Pesaro

pontificio che governava la città. Oggi, il Palazzo Ducale è la sede della prefettura di Pesaro.

MUSEI CIVICI DI PALAZZO MOSCA

Ospitati nel suggestivo Palazzo Mosca, un edificio storico antica residenza della nobile famiglia Mosca, i Musei Civici di Palazzo Mosca sono nati a partire dal lascito testamentario della marchesa Mosca risalente al 1885. Offrono una variegata collezione di opere d'arte, oggetti storici e testimonianze culturali legate alla storia e alla cultura di Pesaro e delle Marche: dipinti (i due più celebri sono l'imponente *Pala di Pesaro* di Giovanni Bellini, e la *Testa del Battista* variamente attribuita allo stesso Bellini o a Marco



Musei Civici, ospitati nel palazzo nobile dei Mosca

Zoppo), sculture, mobili, ceramiche (particolarmente ricca la raccolta di maioliche rinascimentali del cavalier Domenico Mazza acquisita dal Comune di Pesaro nel 1857), oggetti d'arte applicata, monete e altro ancora. Famosa, inoltre, la libreria, ovvero la parete di libri diventata in epoca recente uno dei luoghi più fotografati delle Marche, simbolo della lettura e della passione per i libri.

CASA NATALE DI GIOACCHINO ROSSINI

Si trova in un sobrio edificio di Via Rossini, non particolarmente significativo sotto il profilo artistico. Oggi è una casa museo che commemora la nascita, la vita e le opere di uno dei più celebri compositori operistici di tutti i tempi, Gioacchino Rossini, nato in questa casa il 29 febbraio del 1792. Il museo offre una varietà di esposizioni che raccontano la vita, il lavoro e le influenze di Rossini, il tutto in un allestimento rinnovato nel 2015 che ha ampliato la collezione esponendo lettere, libretti originali, spartiti, contenuti multimediali. Si possono ammirare, lungo l'itinerario che segue la biografia di Rossini, oggetti personali, partiture, libretti, dipinti, opere d'arte (come i trenta ritratti a stampa del compositore) e altre testimonianze che, ruotando attorno al nucleo centrale costituito dalla donazione del collezionista francese Alphonse Hubert Martel, grande appassionato di Rossini, offrono un'immersione nella vita dell'artista e nel contesto musicale del suo tempo.



Casa ove nacque G. Rossini, sede dell'omonimo museo

Nel corso degli anni la Casa natale di Gioacchino Rossini è divenuta un vero luogo di pellegrinaggio per gli appassionati della musica del tempo e offre un'opportunità per conoscere da vicino la vita e l'eredità di uno dei compositori più influenti della storia. Il museo offre uno sguardo intimo nella vita di Rossini e nel contesto musicale in cui ha operato.

SFERA GRANDE DI ARNALDO POMODORO

La Sfera Grande è una scultura realizzata dal grande scultore Arnaldo Pomodoro, nativo di Morciano di Romagna, e rappresenta uno dei suoi lavori più riconoscibili. La Sfera Grande di Pesaro è un'opera in bronzo che rappresenta una sfera di grandi dimensioni con una superficie altamente lavorata, attraversata da incisioni, solchi e scanalature, creando un gioco di luce e ombra che cambia in base all'angolo di osservazione e all'illuminazione. Questa lavorazione dettagliata, che conferisce all'opera una sensazione di mistero e profondità, è tipica dell'artista, che sotto la superficie apparentemente liscia e perfetta dei suoi solidi nasconde complessi e intricati meccanismi. Sistemata in piazzale della Libertà, a poca distanza dal mare, venne realizzata nel 1998 su un modello risalente al 1967, eseguito per l'Expo di Montreal di quell'anno.

L'AREA ARCHEOLOGICA DI VIA DELL'ABBONDANZA

Scoperta alla fine del 2004 nel corso di alcuni lavori edili, la Domus di Via dell'Abbondanza è stata studiata per anni finché, nell'agosto 2015, è stata aperta al pubblico: i visitatori hanno modo di vedere i resti di una sontuosa dimora della prima età imperiale, costruita tra la fine del I secolo a.C. e gli inizi del I secolo d.C. e abitata almeno fino agli inizi del III secolo d.C. La dimora era dotata di mosaici (alcuni dei quali si possono ancora vedere), e affrescata: rimangono oggi alcune porzioni delle decorazioni murarie. Nel V secolo d.C. venne costruito sui resti della domus un impianto termale (l'uso di bagnarsi alle terme infatti non cessò con la fine dell'Impero romano). Il percorso consente di conoscere la storia di questo sito, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie virtuali che propongono ricostruzioni tridimensionali degli antichi ambienti della domus al fine di mostrare al pubblico come si doveva svolgere l'antica vita quotidiana di questa residenza.



Piazzale della Libertà con la Sfera Grande di A. Pomodoro

ROCCA COSTANZA

La Rocca Costanza è un'imponente fortezza divenuta uno dei simboli della città, della quale rappresenta un importante punto di riferimento architettonico e storico. Fu costruita nel XV secolo (precisamente tra il 1473 e il 1483), commissionata da Costanzo Sforza, signore di Gradara e Pesaro, da cui deriva il nome "Costanza". La fortezza fu progettata come struttura difensiva per proteggere la città dalle minacce esterne e per dimostrare il potere e l'autorità del suo committente. La Rocca Costanza presenta un'imponente struttura a forma di quadrilatero con robuste torri angolari circolari. La robustezza delle mura, le torri di guardia e i merli riflettono il suo scopo difensivo. Nel corso dei secoli, la Rocca Costanza ha avuto vari ruoli e funzioni. Oltre a essere un'importante struttura militare, è stata utilizzata, nell'Ottocento, come prigione (e lo è rimasta fino al 1989). Oggi è utilizzata per ospitare eventi culturali, mostre, conferenze e spettacoli.

Rocca Costanza, fortezza militare costruita dagli Sforza





© Antonio De Meo

Museo Rossini con il pianoforte del compositore

MUSEO NAZIONALE ROSSINI

Aperto nel 2019, ha sede nel centrale Palazzo Montani Antaldi, edificio neoclassico, e racconta la storia del grande compositore Gioacchino Rossini con un percorso dedicato alla sua musica esponendo opere d'arte, cimeli, spartiti d'epoca, libretti, scenografie, il tutto arricchito da supporti multimediali. Insieme a Casa Rossini, fa parte di un vero "percorso rossiniano" attraverso il quale è possibile ripercorrere vita e opere del compositore: il Teatro Rossini, i Musei Civici di Palazzo Mosca, il Tempietto Rossiniano e la Biblioteca della Fondazione Rossini (l'ente gestore del museo), che ha sede al piano terra di Palazzo Montani Antaldi.

IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

Situato nel centro storico di Pesaro, il santuario della Madonna delle Grazie è, nelle forme attuali, l'edificio che nel Trecento venne fatto costruire da Pandolfo II Malatesta, signore di Pesaro, al posto di un'antica chiesa francescana costruita nel 1270. Oggi poco è rimasto dell'antico edificio medievale: spicca, in particolare, lo splendido portale gotico realizzato tra il 1356 e il 1373 (è tutto ciò che resta dell'antica chiesa malatestiana), mentre il resto della facciata, che si distingue per il laterizio tipico delle chiese marchigiane, è risultato dei rifacimenti seicenteschi. Anche



© Antonio De Meo

Santuario della Madonna delle Grazie

l'interno venne rifatto in epoca barocca, e vi si possono vedere ancora tombe medievali, tra le quali spicca l'arca di Paola Orsini, moglie di Pandolfo II. Una curiosità: la chiesa è dedicata alla Madonna delle Grazie solo dal 1922, quando venne spostata qui l'immagine mariana della vicina chiesa dei Servi, abbattuta per ragioni di sviluppo urbanistico: prima, l'edificio di culto era dedicato a san Francesco.

LA VILLA IMPERIALE

Posta sul Monte San Bartolo in posizione dominante, la Villa Imperiale di Pesaro è uno dei capolavori dell'architettura rinascimentale nelle Marche ed è stata costruita a partire dal 1469 per volere di Alessandro Sforza come residenza extraurbana (il nome le deriva proprio dal fatto che quell'anno l'imperatore Federico III d'Asburgo, di passaggio da Pesaro per andare a farsi incoronare a Roma, pose la prima pietra). L'attuale aspetto si deve ai lavori cinquecenteschi promossi da Francesco Maria I Della Rovere, che affidò l'incarico a Gerolamo Genga, il quale progettò l'ampliamento e coordinò la vasta équipe di pittori che affrescarono l'edificio (vi parteciparono il Bronzino, Dosso Dossi, suo fratello Battista Dossi, Raffaellino del Colle, Francesco Menzocchi e Camillo Capelli). La Villa si è mantenuta sostanzialmente inalterata fino al giorno d'oggi (negli anni Settanta fu restaurata). Di proprietà priva-

ta, è attualmente visitabile soltanto da fine maggio ai primi di ottobre, il mercoledì pomeriggio e il sabato mattina. Prima di pianificare una visita, è comunque consigliabile verificare attentamente gli orari di apertura.

AREA ARCHEOLOGICA DEL COLOMBARONE

Alle porte della città, sulla strada che porta in Romagna, si trova l'area archeologica del Colombarone, aperta nel luglio del 2008 all'interno del Parco Naturale del Monte San Bartolo, e visitabile attraverso due percorsi di visita per adulti e per ragazzi, con numerose ricostruzioni grafiche e traduzioni multilingua. Nell'antico insediamento, risalente alla fine del III secolo d.C. (si trovava qui una grossa residenza di campagna) è possibile visitare i resti della grande villa tardoantica (IV-VI secolo d.C.), con i suoi mosaici e le ricche stanze, sui cui resti venne costruita nel VI secolo la basilica paleocristiana di San Cristoforo Ad Aquilam, attorno alla quale si trovava un piccolo cimitero. La basilica, più volte ampliata, divenne col tempo un importante edificio (qui ci fu anche, nel 743, un incontro tra il papa Zaccaria e il comandante militare bizantino Eutiche). La chiesa rimase in uso fino al XII secolo, dopodiché cadde in rovina, ma nell'Ottocento nelle vicinanze venne costruita una piccola chiesa che oggi è sede di un Antiquarium.

IL MUSEO DIOCESANO DI PESARO

Il Museo Diocesano di Pesaro ha sede nei sotterranei di Palazzo Lazzarini, nei pressi del Duomo, ed è stato aperto nel 2006. Si divide in due sezioni: quella archeologica e quella storico-artistica. La sezione archeologica consta di tre sale ed espone resti provenienti dalle chiese del territorio: ci sono per esempio tombe e sarcofagi monumentali, epigrafi romane e capitelli, oltre ai frammenti di mosaici del Duomo, un tempo decorato con preziosi litostroti (sorta di mosaici realizzati con pietre colorate). Sono qui raccolti inoltre tutti i reperti rinvenuti nelle campagne di scavo del Duomo realizzate dopo il 1990. La sezione storico-artistica conserva importanti oggetti liturgici e opere d'arte: spiccano, in particolare, una rara pisside d'avorio del VI secolo d.C. di manifattura bizantina (è stata ricavata da una zanna d'elefante), e i dipinti del Settecento ferrarese. Particolarmente ricca anche la sezione degli argenti.

CENTRO ARTI VISIVE PESCHERIA

Il Centro Arti Visive Pescheria è un'importante istituzione culturale di Pesaro, dedicata all'arte contemporanea e alle espressioni visive. Questo centro ha lo scopo di promuovere l'arte contemporanea attraverso mostre, eventi, laboratori ed esposizioni che coinvolgono sia artisti locali che internazionali. Ha aperto le sue porte nel 1996 ed è ospitato in un edificio storico, la Pescheria, situato nel cuore del centro storico di Pesaro, originariamente utilizzato come mercato del pesce (funzione che ha svolto fino a non molti anni fa), ma è stato ristrutturato e trasformato in uno spazio espositivo moderno. Il Centro Arti Visive Pescheria ospita mostre e esposizioni temporanee di arte contemporanea, che spaziano attraverso diverse forme artistiche come la pittura, la scultura, la fotografia, il video, l'installazione e altro ancora. Le mostre spesso riflettono le tendenze artistiche attuali e offrono una prospettiva sulla creatività contemporanea: si sono svolte qui mostre su artisti come Giuseppe Penone, Jannis Kounellis, Tony Cragg, Eliseo Mattiacci, Mimmo Paladino e molti altri. Il Centro Arti Visive Pescheria svolge un ruolo importante nella promozione e nell'educazione nell'ambito dell'arte contemporanea. Attraverso i suoi eventi e programmi educativi, cerca di coinvolgere il pubblico locale e i visitatori nella comprensione e nell'apprezzamento dell'arte contemporanea, con progetti culturali che riflettono le tendenze artistiche e le sfide di oggi. ♦



© Antonio De Meo

Museo Diocesano, di fronte al Duomo

A Pesaro uniti per il bene comune

di Pierlorenzo Stella

La sezione provinciale Pesaro Urbino dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia nasce ufficialmente sabato 9 aprile nell'ambito della prima assemblea costituente elettiva tenuta nella sala conferenze dell'Hotel Pericari a Pesaro. Un traguardo raggiunto grazie alla sinergia dell'allora presidente nazionale gr. uff. Marcello Annoni, dei membri della segreteria generale comm. Renato Accili e cav. Pierlorenzo Stella, unitamente al cav. Sergio Di Palma.

Da quel giorno, l'UNCI Pesaro Urbino ha raggiunto ragguardevoli obiettivi ponendo in essere svariate iniziative nell'ambito della promozione sociale nel territorio giurisdizionale di competenza, grazie alla disponibilità e all'esperienza dei propri associati, provenienti da varie esperienze professionali.

Uno dei primi passi della neo sezione è stato l'incontro con il Prefetto dott. Tommaso Ricciardi, che ha voluto sottolineare fin da subito l'importanza delle associazioni di volontariato e il particolare ruolo svolto in questo ambito dagli insigniti dell'Onorificenza al Merito della Repubblica Italiana, sia per le finalità che perseguono che per l'impegno costante e responsabile che pongono in atto nei diversi campi del loro agire a favore della collettività locale.

Altro aspetto importante dell'impegno dei soci della sezione provinciale UNCI di Pesaro e Urbino si è concretizzato organizzando importanti iniziative di supporto e aiuto a famiglie in grave disa-

gio economico, con la consegna di pacchi di generi alimentari di prima necessità e, in occasione dei tragici eventi causati dall'alluvione, tra Senigallia e la provincia di Pesaro, operando tangibilmente per un piccolo sollievo ai residenti nelle zone colpite dall'alluvione. Oltre alla sensibilità della presidenza sezionale va sottolineata la grande disponibilità e professionalità in tal senso, del vicepresidente cav. Antonio De Meo, già fortemente impegnato nelle realtà solidali cittadine.

Da segnalare altresì l'incontro istituzionale dei locali rappresentanti dell'UNCI con il presidente del Consiglio comunale Marco Perugini, nella prestigiosa sala Rossa del Comune di Pesaro, in cui è stato rappresentato come il nostro sodalizio costituisca un importante tassello che va ad aggiungersi alla rete associativa e culturale del territorio. Altro importante momento istituzionale quello che è avvenuto con l'incontro di una delegazione dell'UNCI con il questore di Pesaro, dott. Raffaele Clemente, che ha spronato il sodalizio pesarese ad essere sempre presente sul territorio provinciale.

Nel prosieguo degli incontri, una delegazione di sezione è stata ricevuta dall'attuale prefetto di Pesaro e Urbino, dott.ssa Emilia Saveria Greco, che ha sottolineato come il volontariato sia importante perché fa bene agli altri e, allo stesso tempo, fa bene al volontario stesso, elogiando l'operato nell'ambito socio-culturale dell'UNCI pesarese.

Un aspetto da sottolineare, che ha reso ancor più visibile la sezione UNCI di Pesaro e Urbino, sia a livello provinciale, che regionale, proprio nel particolare contesto storico culturale di Pesaro Capitale Italiana della Cultura 2024, sono la decina d'iniziativa promosse dal socio Paolo Montanari, addetto stampa. Quest'ultimo, infatti, nella storica sala rossa del Comune di Pesaro, unitamente allo sceneggiatore Federico Ciceroni, ha promosso dodici incontri sul cinema e le arti, estendendo la programmazione a Villa Molaroni sede del Museo della Marineria W. Patrignani e un

successivo convegno storico, a cui hanno collaborato e partecipato anche alcuni dirigenti provinciali dell'UNCI, presso l'Hotel Alexander Museum di Pesaro sul rapporto fra Mazzini e Garibaldi.

La sezione provinciale UNCI di Pesaro e Urbino è la prima e unica sezione nelle Marche, conta poco meno di una trentina di associati, con un consiglio direttivo composto dal presidente cav. Sergio Di Palma, dal vicepresidente Antonio De Meo, dal segretario Katjuscia Vindici, dal tesoriere Sergio Torsani e dal consigliere Salvatore Limone. ♦



Incontri e conferenze: l'impegno culturale

UNCI PESARO URBINO

unci.pesarourbino@libero.it

In particolar modo in questo inizio di 2024, la sezione UNCI di Pesaro Urbino ha collaborato con altre associazioni alla realizzazione di svariati eventi e conferenze nell'ambito di Pesaro Capitale Italiana della Cultura 2024.

Iniziativa svoltasi a partire dal mese di settembre 2023 in splendide locations, la storica Sala Rossa del Comune di Pesaro, la Sala degli Specchi dell'Hotel Alexander Museum di Pesaro e la storica sala conferenze di Pesaro a Villa Molaroni, sede del Museo della Marineria W. Patrignani di Pesaro.

Curatori degli incontri l'addetto stampa della sezione UNCI pesarese Paolo Montanari e lo sceneggiatore Federico Ci-



ceroni: il 24 gennaio l'incontro su Polanski - Hitchcock, "Due maestri in una stanza", il 6 gennaio la conferenza su Luigi Pirandello e il cinema, per la rassegna Ciak in scena, il 9 febbraio "Musica dal Film: Ennio Morricone e Nino Rota" e successivamente a Villa Molaroni, la rassegna su Le

Arti del cinema, il 14 febbraio "Raccontare storie con la luce", il 21 febbraio "Lezione sul linguaggio cinematografico" e il 23 febbraio "Mastroianni e Servillo a confronto". ♦

Paolo Montanari



Vittorio Livi e le sculture di vetro

Un'icona del design internazionale

Vittorio Livi è uno dei maestri del vetro e del design internazionale. L'imprenditore, artista e designer di fama mondiale, fondatore di Fiam Italia a Pesaro, è un'icona nel settore dell'arredamento contemporaneo. Con una carriera che spazia dalla creazione di opere d'arte uniche alla produzione di mobili iconici, il suo lavoro ha ridefinito il modo in cui il vetro è concepito e utilizzato nell'ambito del design e dell'arte. Attraverso questa intervista, approfondiamo le sue fonti di ispirazione, i momenti significativi della sua carriera, i principi fondamentali che guidano la sua azienda e il suo impatto sul mondo del design e dell'arte. Scopriamo inoltre le sue prospettive sull'evoluzione futura del settore e i preziosi consigli che offre ai giovani artisti e designer che desiderano intraprendere una carriera nel mondo affascinante del vetro e del design. Prendetevi il tempo necessario per leggere questo dialogo con il Commendatore Livi e avrete l'opportunità di immergervi nella mente brillante di questo pioniere creativo.

fatto che stavo facendo qualcosa di grande prestigio.

Come ha gestito le sfide e le difficoltà incontrate lungo il suo percorso imprenditoriale, artistico e di design?

Ho avuto la fortuna di nascere con l'ardore di perseguire la ricerca del bello. Tutto quello che ho fatto nella mia vita ha sempre avuto come obiettivo ultimo questo scopo. Nonostante la grande difficoltà nel fare convivere attitudini quali pragmatismo imprenditoriale, fantasia da artista e razionalità al gusto del bello e al design del progetto, la mia mission è stata sempre stata la stessa: realizzare qualcosa di inedito e seducente che lasciasse una traccia del mio passaggio, e che potesse soprattutto soddisfare il mio ego. Non mi sono mai lasciato prendere dall'euforia dei grandi entusiasmi, così come neanche dalle paure dei momenti difficili incontrati sul cammino, con la consapevolezza di dovermi sacrificare per un obiettivo ben definito.

Quali sono i principi fondamentali che ha seguito per mantenere la sua azienda, Fiam Italia, all'avanguardia nel settore del design internazionale?

Dopo avere realizzato un primo catalogo con progetti solo miei, per migliorare e

Qual è stata la sua fonte di ispirazione principale nel dedicarsi al vetro come materiale di lavoro?

Finite le scuole elementari, avendo ricevuto in regalo dei libri usati, iniziai a frequentare la scuola d'arte locale. Dopo le lezioni andavo ad aiutare un vetraio, dal quale ho continuato a lavorare anche dopo aver terminato il ciclo di studi. A 18 anni ho avviato la mia prima attività in proprio, dedicata a questo materiale che segnerà tutto il resto della mia vita.

Può raccontarci il momento più significativo o emozionante della sua carriera nell'ambito del vetro e del design?

Avere ricevuto il primo "Compasso d'Oro alla Carriera" assieme ad altre figure di spicco quale Luca Cordero di Montezemolo, in rappresentanza della "Ferrari", oltre ad avermi dato una grande emozione, è stato per me anche una ulteriore conferma del

di Bruno Bonassi

ASSEMBLEA SOCIALE

Sabato 10 febbraio, si è svolta l'assemblea degli associati della sezione UNCI di Pesaro e Urbino. Il presidente provinciale uff. Sergio Di Palma ha salutato i presenti e illustrato le attività di promozione sociale svolte nel 2023 e le nuove proposte per l'anno 2024. Ha presentato una sezione sempre più impegnata nell'ambito giurisdizionale di competenza e rafforzata nelle adesioni, proponendo proprio in occasione degli eventi legati a "Pesaro Capitale Italiana della Cultura 2024" di implementare le attività solidali della locale compagine associativa.

Di seguito è intervenuto il tesoriere provinciale dimissionario, cav. Antonio De Meo, che ha illustrato il bilancio positivo della gestione amministrativa, approvato all'unanimità dai presenti.

L'assemblea ha poi provveduto alla nomina del nuovo consigliere provinciale, nella persona del cav. Sergio Torsani e dell'addetto stampa di sezione, Paolo Montanari, che già da qualche tempo collabora con il nostro sodalizio.

Al termine i membri del consiglio direttivo provinciale, attesa la disponibilità del neo eletto cav. Sergio Torsani, hanno proceduto a designarlo tesoriere di sezione.





rendere più interessante l'offerta ho chiesto il contributo dei migliori designer italiani dell'epoca, tra i quali Vico Magistretti, Enzo Mari, Massimo Morozzi, Cini Boeri, Rodolfo Dordoni e altri. Nel frattempo la nostra distribuzione è diventata dapprima europea e poi internazionale. In questa nuova realtà, per una maggiore crescita di Fiam Italia, decisi di rivolgermi ai più noti progettisti del mondo come Philippe Starck, Daniel Libeskind, Doriane e Massimiliano Fuksas, Ron Arad, Arik Levy, Marcel Wanders e tanti altri che hanno scandito le tappe più importanti degli stili che hanno attraversato il nostro periodo storico lasciando una traccia indelebile all'interno della nostra collezione.

Può condividere con noi un progetto particolarmente significativo o innovativo che ha realizzato con Fiam Italia?

Quando Cini Boeri, assieme al suo assistente Tomu Katayanagi, ci mostrò la maquette in alluminio della "Poltrona Ghost", lei stessa ammise che si trattava solo di una sua "fantasia", convinta che non sarebbe mai stato possibile renderla concreta. In quel momento ne scaturì una sfida personale e dopo 3-4 anni di ricerche e sperimentazioni riuscimmo finalmente a realizzarla. Oggi questo prodotto è diventato un'icona del design internazionale in generale, e per il vetro in particolare. Dopo 35 anni dalla sua invenzione Ghost è stata insignita del "Compasso d'Oro alla Carriera", massimo riconoscimento per prestigio a livello internazionale nell'ambito della progettazione. Non a caso ancora oggi viene esposta nei musei più importanti del mondo.

Qual è stato il contributo più importante che ha dato al mondo del design e dell'arte attraverso il suo lavoro con il vetro?

Credo che la collezione Fiam, la prima al mondo ad essere realizzata interamente da elementi d'arredo in cristallo curvato, sia stata determinante nell'accrescere in termini di valore il ruolo di questo materiale, offrendogli la possibilità di esprimere le proprie qualità in senso statico, dinamico ed estetico. Quando ho iniziato la mia attività, il vetro era percepito come un materiale da utilizzare esclusivamente nelle vetrate e nei serramenti. Freddo, incolore, quasi inesistente, temuto per la sua fragilità, di ridotto spessore. Quella era la visione che si era tramandata nei secoli e noi oggi siamo orgogliosi di sostenere con la nostra testimonianza di avere sovvertito il paradigma di questo materiale, elevandolo ad uno dei più interessanti e determinanti per il futuro della vita dell'uomo. Il vetro infatti, essendo composto da una miscela di componenti organiche derivanti dalla terra quali calce e silicio, è il materiale più ecologico che esista, antisettico e potenzialmente riciclabile all'infinito. Grazie alla nostra ricerca continua siamo in grado di realizzare lastre di vetro sino a 36 mm di spessore, il cui elevato valore aggiunto si esplicita anche nell'artigianalità dei processi produttivi che danno vita a prestigiose paste vetrose texturizzate e caratterizzate da numerose finiture.

In questo straordinario percorso dove ha trovato ispirazione questa evoluzione?

Questa evoluzione è in gran parte dovuta anche all'insegnamento ricevuto nei primi tre anni di scuola d'arte, dove tra gli altri conobbi il grande artista internazionale Giuliano Vangi; anni estremamente formativi che mi hanno dato lo stimolo di invitare nei nostri laboratori numerosi artisti per realizzare assieme delle opere. Nasce così una collezione del tutto inedita, nella quale FIAM sperimenta nuove tecniche nel tentativo di dare libero sfogo al loro estro, pur mantenendo la propria cifra stilistica. Tra questi mi è d'uopo citare Emilio Isgrò, Arnaldo Pomodoro, Bruno Munari, Walter Valentini, Oscar Piattella, Vasco Bendini, Danny Lane, e tanti altri. Opere talvolta di grandi dimensioni, sino a 280x180 cm, che oggi costituiscono il nostro museo d'arte a Villa Miralfiore, unico al mondo nel suo genere. La "spingente fantasia" dei grandi artisti ci ha permesso dunque di sperimentare in continuazione formule e metodi alternativi che in parte sono stati successivamente applicati alla nostra

produzione di serie, entrando dunque a far parte del retaggio aziendale a disposizione dei progettisti che hanno disegnato le nostre collezioni a catalogo.

Come vede il settore del design e dell'arte nel futuro, e quali sfide ritiene che si presenteranno?

L'arte riesce ad esprimere sempre in anticipo la cultura della vita dell'uomo. Le persone che si dedicano a questa attività generalmente sono le più illuminate, anche se considerate "fuori dagli schemi". Io proporrei di mettere un artista in ogni luogo produttivo, perché ogni artista ha un estro fuori dal comune, dal quale scaturiscono sempre nuove idee, impensabili per dirigenti o capitani d'industria, generalmente più votati ad uno spirito più razionale e ripetitivo. Credo che a breve termine (secondo me, è già iniziato) ci sarà una grande scissione che porterà un cambiamento storico, una divisione tra coloro che continueranno ad esprimersi con sistemi naturali e tradizionali e quelli che coinvolgeranno nel loro operato l'intelligenza artificiale. La velocità di cambiamento di quest'ultima creerà una voragine tra le due culture anche nella vita quotidiana dei popoli. Si creeranno di fatto due mondi paralleli, completamente diversi. Anche qui, gli artisti saranno precursori dei nuovi valori della civiltà umana che cambia, saranno tra i pochi che riusciranno ad interpretare al meglio questa velocità.

Qual è stato il momento più gratificante della sua carriera fino ad oggi?

Sono sempre stato una persona fortunata, per quanto anche io abbia passato dei periodi difficili. Ho avuto diverse soddisfazioni e ricevuto numerosi riconoscimenti a livello mondiale, per ognuno dei quali ne sono orgoglioso, l'ultimo ad esempio quale "Ambasciatore Internazionale delle eccellenze italiane nel Mondo", ma siccome da ragazzo non ho avuto la possibilità di portare avanti gli studi per ragioni economiche, in me è rimasta sempre la sete del sapere. Quando mi è stata conferita la "Laurea ad Honoris causa" dal Politecnico di Ancona l'emozione è stata tanto forte quanto la felicità nel sentirmi ripagato per i tanti sacrifici fatti. Di recente l'Università degli Studi di Urbino mi ha consegnato il "Sigillo d'Ateneo" e questa per me è stata un'ulteriore conferma della bontà del mio operato.

Come concilia il suo ruolo di imprenditore con quello di artista e designer? Quali

sono le differenze e le sinergie tra questi ruoli?

Capisco di essere un imprenditore/artista anomalo, ma se non mi comportassi in questo modo non potrei permettermi di portare avanti un'evoluzione continua, sia personale che relativa al materiale. Affinché tutto torni occorre mantenere un certo equilibrio, cosa certamente non facile ma che in un modo o nell'altro mi permette di osare e spingermi fino a dove altrimenti non potrei azzardarmi.

Quali consigli darebbe a giovani artisti e designer che desiderano intraprendere una carriera nel settore del vetro e del design?

Innanzitutto bisogna essere molto curiosi. Se il vetro ti entra nel sangue non riesci più a farne a meno. Le sue potenzialità, ancora inesprese, sono innumerevoli sia da un punto di vista tecnico che estetico. Non esiste un giorno in cui non venga prodotto un qualcosa di nuovo con il vetro. Questo antico materiale rappresenta una risorsa inesauribile per la sostenibilità della vita sul nostro pianeta, inoltre ricordo loro che "un sogno, non è mai solo un sogno" e io di questo credo di esserne un reale testimone.

Lei è stato insignito dell'onorificenza della Repubblica con il titolo di Commendatore. Se dovesse accostare una delle sue opere al mondo dei Cavalieri, quale sceglierebbe?

Il tavolo da pranzo "Ragno", che ho progettato in prima persona, perché contraddistinto da qualità che credo ben si addicano a queste persone. Monolitico, trasparente, forte, non ingombra, riesce ad amalgamare tutto quello che gli sta attorno, senza disturbare ma facendosi ammirare. ♦



Sostegno nella lotta alla fame nel mondo

Sabato 16 dicembre, il Premio Bontà città di Lodi dell'UNCI è stato assegnato al Movimento Lotta alla Fame nel Mondo, per l'operato lungo sessant'anni a favore delle popolazioni più povere del pianeta: «Valutando l'impegno notevole e costante per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone in nove Paesi nel mondo, la sezione di Lodi dell'UNCI riconosce il Premio Bontà al presidente Antonio Colombi del Movimento Lotta alla Fame nel Mondo – ha det-

to il locale presidente dell'UNCI Silverio Gori durante la cerimonia solenne che si è svolta tra le mura della chiesa parrocchiale San Giorgio Martire a Montanaso – garantendo l'approvvigionamento dell'acqua potabile in Africa, l'associazione lodigiana sostiene il miglioramento della qualità alimentare e le condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni più svantaggiate, oltre a diversi progetti che porta avanti a livello locale».

Tra le missioni che il MLFM sostiene, è presente anche sul territorio lodigiano, infatti, il presidente Colombi ha parlato di Sanfereorto, uno spazio nel verde in città dove trovano casa iniziative di inclusione sociale e solidarietà: «La nostra missione, come associazione di ispirazione cristiana, è portare una testimonianza con semi di speranza: piccoli passi verso la fiducia alla vita», ha detto il presidente Colombi. Dopo aver ringraziato l'UNCI e tutti gli operatori e i volontari del MLFM che lavorano incessantemente a favore degli obiettivi da raggiungere, la parola è passata al sindaco di Montanaso Luca Ferrari: «Come direbbero i giovani di oggi, siete degli "influencer" di gioia e del dono e noi i vostri "followers" che sostengono le vostre missioni verso chi è meno fortunato di noi».

La cerimonia ufficiale è stata preceduta dalla messa presieduta dal parroco don Renato Fiazza, che ha ringraziato l'associazione per la bontà dei progetti che porta avanti da anni. Infine, la manifestazione, che ha visto la partecipazione di tante autorità civili e istituzioni del territorio, si è chiusa con il concerto del Coro polifonico Laudense dell'Accademia Gerundia diretto dal maestro Matteo Quattrini, sulle note di canti di Natale come l'intramontabile "Tu scendi dalle stelle". ♦

Lucia Macchioni



Un omaggio alla generosità

Domenica 3 dicembre si è svolta la 30ª edizione della cerimonia di consegna del Premio Bontà UNCI città di Bergamo, istituito dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Bergamo. La cerimonia è iniziata con l'Inno d'Italia e l'Inno dei Cavalieri.

Il Premio Bontà dell'UNCI è un ambito e significativo riconoscimento, che va a onorare e aiutare associazioni di volontariato, tanto preziose in questo momento di crisi economica, persone meritevoli che lavorano per gli altri e che meritano di essere riconosciute pubblicamente. Senza l'azionismo la Bergamasca sarebbe molto più povera; è stato questo il filo conduttore di chi è intervenuto alla cerimonia tenutasi in una affollata sala dell'Hotel Excelsior San Marco, alla presenza di numerose autorità civili, politiche e militari, con gli interventi, fra gli altri, dell'arcivescovo emerito di Siena mons. Gaetano Bonicelli (ricordato con una targa per il 75° anno di sacerdozio), il sen. dott. Giacomo Stucchi, l'on. Elena Carnevali e l'on. dott.ssa Fabiola Bologna, il vicesindaco avv. Sergio Gandi, l'assessore comunale alle politiche sociali dott.ssa Marcella Messina, la presidente nazionale dell'UNCI gr. uff. notaio Maria Maddalena Buoninconti che si è complimentata per quanto ha organizzato la sezione di Bergamo, l'uff. Tina Mazza, i presidenti provinciali: comm. Silverio Gori di Lodi, il comm. Vincenzo Riboni di Vicenza, il cav. Guido De Santis di Brescia, il cav. Danilo Francesco Guerini Rocco di Varese con la cav. Giancarla Mantegazza, l'uff. Alessio Varisco di Monza Brianza con la cav. Chiara Varisco, l'uff. Michele Busetto di Venezia, l'avv. Giuseppe Bellini di Milano con la Rag. Tina Mastropietro, l'assistente spirituale dell'UNCI don Cristiano Re. Prima di recitare la preghiera del Cavaliere, sono stati ricordati i soci defunti. È stato evidenziato dagli oratori l'infaticabile lavoro per l'UNCI iniziato 32 anni fa dal gr. uff. Marcello Annoni, presidente nazionale onorario e provinciale, affiancato dalla moglie uff. Tina Mazza, rappresentante nazionale donne e dal consiglio direttivo provinciale: segretario cav. Katy Penti, Massimiliano Balduzzi, cav. Giuseppe Moretti, cav. Paolo Pietrosante, uff. Luigi

Rota. Inoltre hanno spiegato gli scopi dell'associazione ed elencato i vari contributi consegnati nell'anno in corso. Tutti hanno reso onore all'iniziativa dell'UNCI all'insegna dei motti "I volontari sono persone che non presentano mai il conto" e "Cavaliere della Repubblica non è un titolo ma uno stile di vita". Vari i messaggi pervenuti, tutti hanno manifestato il rammarico per non poter partecipare esprimendo i complimenti per il convegno a carattere sociale, opportunità per promuovere e raccontare l'impegno di tante associazioni che ogni giorno si fanno portatrici di un irrinunciabile messaggio di speranza, solidarietà e generosità.

È stato consegnato l'attestato d'appartenza all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia al cavaliere di gran croce prof. Giuseppe Remuzzi direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, recentemente inserito nel Report Charivate 2023 tra i ricercatori più citati al mondo per le pubblicazioni a carattere scientifico.

Cavaliere di Gran Croce
Prof. Giuseppe Remuzzi





Sono stati consegnati i diplomi ai nuovi soci: cav. Riccardo Bertola, cav. Sergio Cecchini, cav. Roberto Cuminetti, dott.ssa Daniela Gianola, comm. dott.ssa Raffaella Giavazzi, Cav. dott. Alessandro Lupo Pasini, Cav. dott. Roberto Moretti, dott. Sergio Pedersoli, dott.ssa Anna Scarpetta, comm. dott. Giacomo Stucchi, cav. Marzio Zirafa.

Diplomi di Fedeltà per 20 anni di appartenenza all'associazione: rag. Franca Brami, cav. dott. Roberto Marozzi, comm. arch. Giovannino Negri, cav. Michele Occhiochiuso, MdL Geom. Giorgio Rea, cav. Anna Rudelli, cav. geom. Alessandro Taiocchi.

È stata consegnata la distinzione Onore e Merito dell'UNCI all'uff. Luigi Rota.

Sono ormai ben 145 le iniziative di volontariato e di servizio alla comunità messe in luce e aiutate economicamente nell'arco di trent'anni. Quest'anno, i cinque Premi della Bontà UNCI città di Bergamo sono stati assegnati alle seguenti persone e associazioni che si sono distinte in attività di carità cristiana e volontariato:

- Associazione In Strada OdV di Sorisole (BG);
- Ettore Battaglia di Zanica (BG) accompagnato dal sindaco dott. Luigi Alberto Locatelli;

- Gruppo Più Donna di Bergamo;
- Onlus Enjoyski di Mauro Bernardi di Albino (BG) accompagnato dal vicesindaco avv. Daniele Esposito;
- Associazione Nazionale Alpini, sezione di Bergamo.

I responsabili delle varie associazioni, al ritiro del riconoscimento, con il loro intervento hanno commosso i numerosi presenti. Tanti gli applausi per gli esempi di vita dedicata agli altri. ♦

Marcello Annoni



Lode alla dedizione

UNCI BAT

unci.bat@gmail.com

Giovedì 14 dicembre, presso la sede della Prefettura per la Provincia di Barletta Andria Trani, si è tenuta la cerimonia di consegna delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, conferite dal Presidente della Repubblica Italiana, delle onorificenze di Vittima del Terrorismo e dei riconoscimenti ai "Benemeriti della Salute Pubblica" e ai "Benemeriti della Sanità Pubblica" conferite dal Ministero della Salute.

Quest'ultime concesse con decreto del Presidente della Repubblica in data 31 maggio 2023, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di venerdì 21 luglio 2023, per le meritorie attività prestate nel settore della Salute e Sanità pubblica, a due associati della sezione provinciale UNCI Barletta Andria

Trani, il comm. Vito Dibitonto e il cav. Giuseppe Francesca Doronzo. ♦



Attività altoatesina tra bilanci e progetti

Nella giornata del 15 febbraio la sezione provinciale UNCI di Bolzano ha svolto la propria assemblea annuale per l'approvazione del bilancio consuntivo 2023 presso la sala parrocchiale della Chiesa di Don Bosco. Dopo il messaggio di benvenuto del presidente pro-

vinciale uff. Diego Massardi, è seguita la relazione dell'attività sociale svolta nel corso del 2023 e sono state delineate le linee generali programmatiche per l'anno 2024.

Approvato all'unanimità sia il bilancio consuntivo 2023 che il bilancio preventivo 2024. ♦



La sezione UNCI Bolzano era presente alla giornata dell'Unità Nazionale e alla giornata delle Forze Armate nella splendida cornice di Piazza Walther di Bolzano. Occasione per festeggiare i neo insigniti OMRI, la cav. Patrizia Daidone e l'avanzamento dell'uff. Stefano Novello, che ricopre il duplice ruolo di vicesegretario a livello nazionale e vicepresidente provinciale della sezione bolzanina.

Regali ai pazienti per un sorriso

Donati abbigliamento e scarpe sul territorio molisano

In occasione della "Giornata del Malato", una rappresentanza della sezione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Campobasso guidata dal presidente provinciale uff. Giuseppe D'Amico, dal cav. Giuseppe Di Nonno, alcuni soci e diversi simpatizzanti, ha provveduto alla consegna di un significativo quantitativo di capi d'abbigliamento e scarpe alla struttura riabilitativa "Fisiomedica Loretana", che opera in Molise dal 1988. Clinica che fin dalla sua nascita si occupa del benessere dei pazienti che prende in carico ed è da sempre dalla parte degli ultimi, accogliendo per la riabilitazione anche pazienti affetti da de-

menze e morbo di Alzheimer, fino al raggiungimento del massimo recupero funzionale possibile, in supporto alle famiglie e preservando la dignità degli ospiti della struttura.

L'operazione ha raccolto i ringraziamenti dalla legale rappresentante, dott.ssa Stefania Giacci e dei suoi collaboratori. La delegazione associativa che ha preso parte all'iniziativa, vicina alle realtà territoriali di assistenza sociale, è stata accolta con animo gioioso dagli ospiti della clinica, che hanno espresso evidente gratitudine e riconoscenza con sorrisi e ripetuti sinceri ringraziamenti. ♦

di Pierlorenzo Stella



ATTESTATI CONSEGNATI CON IL «DON» CAVALIERE

Scambio di auguri natalizi alla Chiesa Don Bosco a Bolzano tra gli associati della sezione provinciale bolzanina dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia.

Un momento importante di condivisione e riflessione in queste giornate che precedono le festività del Santo Natale, anche grazie alla presenza di Don Masiero, anch'egli cavaliere della Repubblica italiana che ha celebrato la messa.

Occasione propizia per consegnare l'attestato di appartenenza al sodalizio alla cav. Patrizia Daidone e di avanzamento al titolo superiore dell'OMRI all'ufficiale Stefano Novello.



Musica e solidarietà per i Bambini Farfalla

Nella serata di venerdì 17 novembre a Gradisca d'Isonzo presso la Sala Bergamas si è tenuto il concerto de "I Trovieri" dedicato a Rebecca's life e a tutti i bambini farfalla.

La sezione provinciale UNCI di Gorizia con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Gradisca d'Isonzo, ha organizzato una serata a sostegno dell'associazione "Le ali di Camilla" per portare un messaggio di aiuto ai "Bambini Farfalla".

Musica e solidarietà, un connubio perfetto per aiutare chi è meno fortunato; serata dedicata a Rebecca. Una campagna che da tempo coinvolge il gruppo musicale dei Trovieri fondato dal compositore e musicista goriziano Gino Pipia. Oggi, il gruppo è portavoce dei problemi che vivono quotidianamente le persone affette da questa malattia rara.

Il presidente uff. Roberto Selva ha salutato tutte le persone presenti, tra cui vari presidenti e soci di associazioni del territorio, e ha ringraziato l'Amministrazione comunale per la vicinanza e la disponibilità lasciando la parola al vicesindaco Alessandro Pagotto.

Si è dato poi inizio al concerto vero e proprio e, nella pausa, conclusa la prima parte è intervenuta la presidente de "Le ali di Camilla", Stefania Bettinelli, che ha raccontato com'è nata l'associazione, alla presenza dei genitori di Rebecca, Simona e Alessandro, che hanno ringraziato i sodali-

zi che in questo periodo hanno aiutato la ricerca con vari eventi. A seguire, il momento scientifico dove il prof. Michele De Luca ha spiegato che cos'è "l'epidermolisi bollosa", rara malattia di cui si parla e si sa troppo poco, dei progressi nel campo della ricerca e delle problematiche poste all'attenzione del pubblico.

La sezione isontina ha donato, in segno di solidarietà e vicinanza a Rebecca, una spilla a forma di farfalla che le è stata appuntata sulla maglia.

La seconda parte del concerto è iniziata con la canzone "mille colori" scritta e dedicata appositamente per la piccola Rebecca, un momento davvero commovente ed emozionante.

Una serata decisamente coinvolgente, che ha visto l'UNCI impegnata nella sensibilizzazione sociale unita ai "Bambini Farfalla", ringraziando tutti coloro che, attraverso il proprio impegno e generose donazioni, semplificano la vita delle persone affette da questa rara malattia.

In chiusura si è ringraziato la presidente dell'associazione "Le ali di Camilla" con sede a Modena, l'Amministrazione comunale che ha sostenuto il progetto, i "I Trovieri" che hanno allietato la serata con le loro canzoni, l'associazione "Vanessa Un Ponte per la Vita e la solidarietà Aps" per il sostegno e la vicinanza, oltre a tutti coloro che con il loro sostegno aiutano la ricerca. ♦



Il bilancio annuale con un convivio

Domenica 3 dicembre, presso l'hotel ristorante "I Due Leoni" di Farra d'Isonzo, è stato organizzato il pranzo di fine anno della sezione isontina.

L'incontro è innanzitutto un modo per trovarsi tra i nostri soci e simpatizzanti che condividono i medesimi ideali. Oltre a essere una piacevole occasione conviviale, offre anche l'opportunità per una partecipazione di quanto fatto nel corso dell'anno e fornire una rendicontazione amministrativa, oltre che l'occasione per scambiare gli auguri per le imminenti festività natalizie.

Il convivio rappresenta, inoltre, un importante momento in cui viene esaltata la massima espressione associativa, in cui vengono consegnati i diplomi di appartenenza e i riconoscimenti ai soci che si sono particolarmente distinti nel corso delle varie attività sociali.

È stato un onore poter salutare e consegnare un piccolo omaggio floreale alla socia prof.ssa Bruna Scaggiante, docente di Biologia molecolare al Dipartimento Scienze della Vita dell'Università di Trieste, dove si occupa di ricerche in campo oncologico ed è coordinatrice per il Friuli Venezia Giulia della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, recentemente chiamata a far parte del Comitato scientifico della Lilt nazionale.

I migliori auguri sono stati espressi an-

che alla cav. dott.ssa Daniela Cucchiario, recentemente eletta quale tesoriere nazionale dell'UNCI, a cui il presidente dei probiviri, dott. Davide Pisano, ha consegnato il diploma del sodalizio. Consegnata poi la tessera di socia alla cav. Teresa Bortolin, Maestro artigiano e Presidente Anap di Gorizia e il diploma d'appartenenza al sodalizio al neo cav. Attilio Bandera.

Non è potuto mancare un sentito ringraziamento a tutte le persone intervenute al nostro convivio. Saluto espresso approfittando del taglio della coloratissima, oltre che buona, torta con il logo della nostra associazione. Presente, in rappresentanza del Comune di Gorizia, il presidente del Consiglio Silvia Paoletti, oltre a numerosi rappresentanti di altre associazioni del territorio.

Non poteva mancare un pensiero, espresso con un momento di raccoglimento a favore di chi recentemente ci ha lasciato, tra cui in primis il nostro Presidente Onorario, uff. Michele Totaro, l'uff. Carmen Persoglia e Olga Susnjar.

La giornata si è svolta, ancora una volta, all'insegna dell'amicizia, del sano spirito associativo che ci contraddistingue da sempre, e non sono ovviamente mancati i momenti di sana goliardia e spensieratezza. ♦

Roberto Selva



Alimentazione e benessere

Giovedì 1 febbraio presso la splendida cornice del museo Officina Rancilio 1926 a Parabiago (MI) si è tenuto l'evento organizzato dalla sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Milano intitolato "Alimentazione e Benessere".

Dopo i saluti istituzionali del presidente provinciale avv. Giuseppe Bellini, del padrone di casa cav. Giorgio Rancilio, della consigliera provinciale Tina Mastropietro e della neo responsabile donne uff. Carmen Galli, è stato introdotto il tema della serata da parte della relatrice dott.ssa Angela Maria Sibilano.

Specialista in Geriatria e Gerontologia, nonché direttore sanitario del Distretto Magentino della ASST Ovest Milanese, la dott.ssa Sibilano si è concentrata



nel fornire consigli e informazioni sullo stile di vita più consono per arrivare a vivere più anni in buona forma fisica e mentale.

Particolarmente interessante è stato, in particolare, l'approfondimento sul tema del c.d. "Secondo Cervello", ossia l'importanza della buona salute dell'intestino.

Sono sempre più numerose le prove di una profonda connessione tra il cervello e l'intestino, che è un organo che svolge importanti funzioni per il nostro benessere fisico, ma anche per quello psicologico, perché è in grado di ricevere e trasmettere segnali e stimoli.

Non solo: reagisce a ogni tipo di sensazione, stato d'animo ed emozione.

A quanto emerge dagli studi, infatti, la chiave di stress, ansia e tensione sta tutta nella pancia. Ne è convinto Michael D. Gershon, esperto di anatomia e biologia cellulare della Columbia University di New York, che ha presentato la "teoria dei due cervelli".

È un presupposto che poggia su solide basi scientifiche, basti pensare che l'intestino contiene milioni di cellule e fibre neuronali che costituiscono un vero e proprio sistema nervoso autonomo.

Indipendentemente dal sistema nervoso centrale, infatti, per esempio, è in grado di promuovere la contrazione intestinale e secernere enzimi digestivi e, pur avendo solo un decimo dei neuroni del cervello, lavorare in modo autonomo.

Nello stesso tempo però svolge anche altre attività che implicano un coordinamento a livello emozionale e immunologico.

Altro argomento di stringente attualità è l'impatto della nutraceutica nel mondo d'oggi, quale elemento essenziale di integrazione rispetto ai farmaci prescritti per la cura della patologia, non sempre adeguatamente valorizzato dai medici nel recupero post malattia ed invece fondamentale per garantire una buona salute. ♦

Visita alla SIM Srl eccellenza industriale

Il 14 gennaio il consiglio direttivo sezione dell'UNCI Milano con una nutrita delegazione di iscritti e simpatizzanti, ha visitato l'azienda SIM S.r.l. di Cuggiono.

La visita è stata l'occasione per conoscere e raccontare di una bella realtà imprenditoriale cresciuta nel territorio. SIM - Società Industriale per la Metallurgia Srl è una azienda della provincia ovest di Milano, leader nella produzione di ceramiche tecniche e resistenze elettriche industriali, per il mondo degli impianti dedicati al trattamento termico dei metalli alle medie e alte temperature.

Fondata e tutt'ora diretta in prima persona dal cav. Francesco Cappato, socio della sezione provinciale dell'UNCI Milano, affiancato dal figlio Federico, quale responsabile industrializzazione processi e dalla nuora Rosa Arvoni, in qualità di responsabile amministrativa, ha saputo evolversi costantemente, trasformandosi gradualmente fino a raggiungere le attuali quote internazionali di mercato.

Il suo punto di forza è la specializzazione del lavoro a "disegno cliente". Nel triennio 2019-2021 ha concentrato le forze di tutta la dirigenza aziendale nello studio di soluzioni di riscaldamento elettrico nel mondo degli acciai, ottenendo ottimi risultati e commesse importanti nel settore di riferimento, che ora garantiscono circa il 30% del fatturato annuo.

Nel triennio 2022-2024, invece, ha avviato e sta ultimando lo studio di soluzioni di riscaldamento elettrico per il settore della polimerizzazione delle materie plastiche. Anche in questo caso la fase prototipale è stata superata con ampio successo ed ora è in corso la fase di industrializzazione per il settore specifico. Attualmente sono già in corso commesse che garantiranno un'ulteriore crescita del 9% di fatturato per l'anno 2024.

A novembre 2023 ha raddoppiato la superficie produttiva, portandosi a 5.500 mq coperti su un'area complessiva di 11.000 mq. Questo importante investimento garantirà un ulteriore passo avanti nel processo di industrializzazione



delle linee produttive aziendali, consentendo di incrementare notevolmente la produttività a beneficio del contenimento costi e del mantenimento dei più alti standard qualitativi. "L'azienda negli anni è divenuta il punto di riferimento internazionale per il settore specifico di appartenenza, offrendo alla clientela competenza ed esperienza raggiunte nel campo dei processi termici industriali, con progetti sempre più mirati alla decarbonizzazione ed ecosostenibilità, garantendo un continuo impegno e sviluppo nella "green economy". ♦

Paolo Meda

Solidarietà al Centro Mamma Rita

Consegnati una decina di pandori e panettoni al Centro Mamma Rita alla presenza dell'uff. Alessio Varisco, del cav. Chiara Benedetta Rita Varisco e dell'ing. Stefano Farné. L'istituto è una delle eccellenze per quanto riguarda l'accoglienza dei minori di Monza, è una realtà d'intervento socio-educativo gestita dall'Istituto Religioso delle Minime Oblate del Cuore Immacolato di Maria che operano nel capoluogo monzese dal 1964. Le fondatrici Amelia Pierucci e Giuseppina Sala svilupparono la consegna di Rita Tonoli che nel 1908 a Milano aveva dato vita alla "Piccola Opera per la Salvezza del Fanciullo": una realtà che si esprime in quel positivo leit-motiv «no collegi, ma famiglie». Anche per questo, il Centro Mamma Rita si mostra come un condominio di appartamenti distribuiti su tre piani, immersi nel verde di un parco centenario. Sorella Patrizia Pirioni, responsabile pedagogica, ci spiega che «la funzionalità della struttura ha garantito nel tempo la possibilità di rispondere all'evolversi delle richieste d'inserimento e al conseguente adeguamento delle progettualità d'intervento».

I soci dell'UNCI sono stati ricevuti dalle sorelle "margheritine" che li hanno ringraziati per la particolare attenzione verso lo storico Centro. Due gli aspetti che caratterizzano il Centro: la consacrazione delle religiose, contrassegnata dalla testimonianza dell'amore di Cristo particolar-

mente misericordioso verso i "piccoli" – i poveri, gli emarginati, gli indifesi, i fanciulli –, lo stile educativo supportato dalla qualificazione professionale continuamente aggiornata delle consorelle e degli operatori del Centro.

Negli anni Sessanta i quindici appartamenti del Centro Mamma Rita erano occupati da circa trecento bambine e bambini in età scolare – appartenenti a famiglie appesantite da drammi interni e da contesti sociali inediti per le quali la Milano del boom economico andava sperimentando nuove risposte –. C'era allora bisogno di una maggior integrazione tra la vita del Centro e il territorio limitrofo, con l'inserimento scolastico dei minori accolti nelle scuole e l'inserimento lavorativo, invece, per i ragazzi più grandi. Nel corso dei decenni, a seguito dei flussi migratori, è aumentata la presenza di bambini e ragazzi provenienti da aree lontane, colpite dai nuovi drammi mondiali: prima i profughi dall'Eritrea, successivamente per tutti gli anni Ottanta continuano ad approdare minori di famiglie o madri provate da emigrazioni dal Centro e Sud America, dall'Asia e dal martoriato continente africano. Infine, dai primi anni Novanta, il Centro accoglie anche le sofferenze di chi arriva dai Paesi dell'Est e dall'Albania.

Si moltiplica una riflessione profonda sull'intercultura e il Centro vive la più alta esperienza di convivenza multiculturale; nel nuovo millennio i servizi non vengono più rivolti soltanto ai minori, ma anche alle madri con bambini italiani e stranieri: le margheritine elaborano un "progetto di nucleo" – per nuclei mamma-bambino travagliati dalla perdita del lavoro e della casa –, oltre che per minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo con risposte di residenzialità e di semi residenzialità nei servizi di doposcuola primaria e secondaria aperti al territorio monzese, attraverso sette Comunità educative aperte 365 giorni all'anno e due spazi "Non solo compiti" sotto la direzione di Sorella Rosalia Restelli. ◆

Chiara Benedetta Rita Varisco



Commemorazione Shoah e Foibe

Anche quest'anno i soci della sezione brianzola hanno promosso in diversi istituti l'approfondimento della Giornata della Memoria e del Giorno del Ricordo, creando dibattiti sulla Shoah e sulle Foibe. Toccanti momenti condivisi coi giovani per celebrare i superstiti: in primis la testimonianza di Liliana Segre, senatore a vita e commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, oltre alle sorelle Bucci e a Sami Modiano, cavaliere di gran croce dell'OMRI, che ha vissuto anche l'esodo rodota. I ragazzi dell'Istituto di Istruzione Superiore di Stato "King" di Muggiò con il loro dirigente scolastico, prof.ssa Elena Daniela Motta, hanno ascoltato il discorso di Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana, che ha sottolineato l'urgenza della memoria, soprattutto nelle scuole di ogni ordine e grado per evitare che possa determinarsi anche oggi quanto perpetrato nel passato quando: «le ideologie di superiorità razziale, la religione della morte e della guerra, il nazionalismo predatorio, la supremazia dello Stato, del partito, sul diritto inviolabile di ogni persona, il culto della personalità e del capo, sono stati virus micidiali». Di qui l'emergenza di sottolineare ai giovani l'importanza di quanti sono "Giusti" che «con il loro coraggio, con la loro speranza e il loro sacrificio ci indicano la direzione e ci esortano ad agire, con determinazione e a tutti i livelli, contro i predicatori di odio e contro i portatori di morte. I Giusti italiani sono tra

le radici migliori della nostra Repubblica». Sempre nell'ottica della consapevolezza della legalità e nel quadro di celebrare la memoria storica si è anche celebrato il toccante approfondimento sull'esodo giuliano dalmata, con visione di filmati e in particolare, nelle classi coinvolte, il discorso del Presidente Mattarella in occasione della Celebrazione del "Giorno del Ricordo": «un muro di silenzio e di oblio – un misto di imbarazzo, di opportunismo politico e talvolta di grave superficialità – si formò intorno alle terribili sofferenze di migliaia di italiani, massacrati nelle foibe o inghiottiti nei campi di concentramento, sospinti in massa ad abbandonare le loro case, i loro averi, i loro ricordi, le loro speranze, le terre dove avevano vissuto, di fronte alla minaccia dell'imprigionamento se non dell'eliminazione fisica».

Il Capo di Stato ha chiesto di non cadere nella tentazione di nuove pulizie etniche, di guerre e odi, con conseguenti negazionismi poiché: «se non possiamo cambiare il passato, possiamo contribuire a costruire un presente e un futuro migliori. All'Europa, e al suo modello di democrazia e di sviluppo avanzati, guardano nel mondo milioni di persone. L'unità dei suoi popoli è la sua forza e la sua ricchezza. Il buon senso e l'insegnamento della storia chiedono di non disperderla ma, al contrario, di potenziarla, nell'interesse delle nazioni europee e del futuro dei nostri giovani». Anche per questo investiamo sul nostro futuro! ◆

CONSEGNA DEL TRICOLORE ALL'ISTITUTO TONOLI DI MONZA

Lunedì 19 febbraio sono state consegnate le bandiere d'Italia e dell'Europa all'Istituto Parificato "Margherita Tonoli" di Monza. Questa scuola è dedicata alla maestra bresciana Margherita Tonoli che dalla passione educativa coltivata come una vocazione e dall'esperienza didattica, trae ispirazione per fondare nel 1908 la Piccola Opera per la Salvezza del Fanciullo, a Milano, per la cura e l'assistenza dei bambini poveri e in difficoltà. Nel 1957 le sorelle "margheritine" recuperano l'eredità raccolta dalla fondatrice e creano l'Istituto Religioso delle Minime Oblate del Cuore Immacolato, che in Monza, oltre all'apostolato assistenziale ed educativo, dà vita alla Scuola Margherita Tonoli. Il primigenio istituto nasce nel 1964 con una scuola materna, poi nel 1977 si sviluppa anche la Scuola Elementare e nel 1984 la Scuola Media; nel 2001 riceve la Parità scolastica dal Ministero dell'Istruzione.

Oggi la Scuola Margherita Tonoli si avvale della Certificazione per la Qualità ed è attiva sul territorio monzese con un nido, una scuola dell'infanzia, una scuola primaria e una secondaria di primo grado.

Riconoscimento all'Associazione Volontari per l'Ordine Teutonico

Domenica 26 novembre presso la sala riunioni della Chiesa di San Francesco a Padova, si è tenuto il 16° Convegno provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia patavina, svoltosi come sempre alla presenza dei rappresentanti delle Istituzioni cittadine e della neo presidente nazionale dell'UNCI gr. uff. notaio Maria Maddalena Buoninconti.

La giornata è iniziata con la celebrazione nella Chiesa di San Francesco di una Santa Messa in memoria dei soci defunti e dei caduti di tutte le guerre, i partecipanti si sono poi spostati nella sala riunioni della Chiesa dove ha preso la parola il presidente provinciale uff. Giampietro De Cassut Agodi che ha esposto la relazione sulle attività sezionali svolte nell'anno trascorso; particolare interesse ha suscitato il passaggio

relativo alle attività caritative svolte dall'anno della sua fondazione ad oggi.

Come consuetudine, alla fine del meeting è stato consegnato il Premio Bontà città di Padova, quest'anno all'Associazione Volontari per l'Ordine Teutonico, sodalizio che opera nel settore socio-sanitario in favore dei meno fortunati, rappresentata dal presidente Mario Mancini.

La giornata si è conclusa con un piacevole incontro conviviale in un noto ristorante della città, durante il quale si è svolta la tradizionale pesca di beneficenza per la raccolta fondi in favore del prossimo Premio Bontà, terminando con un brindisi e lo scambio di auguri per le imminenti festività natalizie. ♦

Maurizio Silviotti Silvani



Uno scambio di auguri e tanta fraternità

Lo scorso 11 dicembre, in occasione delle vicinissime festività natalizie, si sono riuniti il consiglio direttivo e gli associati della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Salerno per lo scambio degli auguri.

È stata una bella giornata all'insegna dell'atmosfera natalizia, con i soci che hanno preso parte alla Santa Messa tenutasi presso il Santuario della Beata Vergine Madonna del Santo Rosario di Pompei. A seguire i cavalieri con le rispettive mogli si sono riuniti a pranzo presso il vicino "Ristorante Todisco" dove hanno condiviso insieme dei bei momenti conviviali.

All'incontro il presidente della sezione, cav. Liberato Liliano, ha concisamente ricordato ai convenuti che l'UNCI è un'Associazione di Promozione Sociale con contenuti basati su principi solidaristici, attraverso momenti di incontro fra i soci volti a favorire scambi culturali e a sviluppare relazioni sociali, promuovendo atti concreti di solidarietà. Il Presidente al termine dell'incontro ha ringraziato i partecipanti e rivolto un pensiero alla fratellanza e alla pace nel mondo. All'evento ha partecipato anche l'arch. Giuseppe Scagliarini, presidente della Proloco della città di Pompei. ♦

Massimo Malafrente



VICINI AI GIOVANI STUDENTI

Il 6 gennaio, nel giorno dell'Epifania, la sezione provinciale dell'UNCI di Salerno ha rivolto un pensiero ai giovani studenti universitari del "Centro" spazio giovani di Pompei (NA), attraverso la consegna di materiale didattico per fotocopie. Alla cerimonia di consegna hanno partecipato il rettore don Ivan della Basilica Pontificia della Madonna del Santissimo Rosario di Pompei e l'arch. Giuseppe Scagliarini, presidente della proloco della città di Pompei. Nella circostanza, il presidente di sezione, cav. Liliano Liberato, ha tenuto a precisare che il nostro sodalizio è presente sul territorio con atti concreti di solidarietà a sostegno della comunità civile.



Al Galà del Cavaliere una serata di solidarietà

di Graziano Riccadonna

Dopo qualche anno di pausa, dovuto anche alla pandemia, è ripreso il “Galà del Cavaliere”, serata organizzata dalla sezione provinciale dell’UNCI trentina che si è svolta nel salone delle feste dell’Hotel Rovereto, per ricordare il 75° anniversario dell’entrata in vigore della Costituzione italiana nel 1948, i cui principi fondamentali sono ancora oggi alla base della convivenza democratica. Occasione anche e soprattutto per riflettere sulla “giornata mondiale contro la violenza sulle donne”, proclamata per il 25 novembre di ogni anno e istituita dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1999, sotto l’egida della “Campagna del fiocco bianco” nata in Canada nel 1991 a seguito della barbara violenza subita dalle studentesse della facoltà di Ingegneria di Montreal. Questo il senso della rosa rossa col nastro bianco, distribuita a tutte le signore in sala, simbolo della giornata: anche in Italia dal 2006 il fiocco bianco rappresenta l’impegno maschile in prima persona a dire no alla violenza e non restare muto davanti al fenomeno.

Il presidente provinciale dell’UNCI, comm. Renato Trinco, ha voluto ricordare con un momento di silenzio le due donne di Rovereto, Mara Fait e Iris Setti, barbaramente uccise a pochi giorni di distanza l’una dall’altra durante la scorsa estate, oltre alla ventunenne Giulia Cecchetin di Vigonovo in provincia di Venezia, la cui

morte, per mano dell’ex fidanzato, ha creato commozione e sconcerto in tutto il Paese. La rappresentante donne UNCI, cav. Sara Bertoldi, ha evidenziato come il fenomeno della violenza contro la donna sempre più vittima di aggressioni, non solo fisiche, ma anche psicologiche e quindi verbali da parte di compagni, mariti, fidanzati, ex partner, abbia radici culturali molto profonde, per cui l’uomo ha il predominio e il controllo sulla donna. Nel prendere la parola, il sindaco reggente Giulia Robol, in un accorato intervento, ha più volte sottolineato la necessità di diffondere la “cultura della gentilezza”, vero antidoto al dilagare della prepotenza e della prevaricazione.

Nel corso della serata sono state consegnate le insegne di Cavaliere dell’OMRI al geom. Dario Dossi, impegnato nell’associazione “Trentino Solidale”, che si occupa della distribuzione degli alimenti a famiglie e singoli bisognosi, al primario di Rianimazione e Anestesia dell’ospedale Santa Maria del Carmine, dott. Giovanni Pedrotti; all’imprenditrice Morena Giori, titolare dell’azienda artigianale “Mondo Frutti”; a Enrico Giglioli, fondatore della ditta Sovecar di Spini di Gardolo, a Bruno Pannuti e Stefano Tava, rispettivamente comandanti delle stazioni carabinieri di Pieve di Bono-Prezzo e Tione.

Non è mancato neppure l’impegno di promozione sociale da parte dell’UNCI

nel sostegno al progetto “Le forbici a cuore”, nato da un’idea del cav. Christian Plotegher, a favore del taglio dei capelli dei bambini autistici, con l’obiettivo di creare una rete di professionisti in tutta Italia in grado di offrire un servizio dedicato a clienti con qualunque tipo di disabilità.

Consegnati anche l’attestato di appartenenza al sodalizio e la distinzione Onore e Merito dell’UNCI a Tiziana Zambaldi.

È intervenuto anche il regista Herman Zadra, già noto per aver curato in passato

il film “Fiore di Gelsomino” e attualmente alle prese con un altro ambizioso progetto, sostenuto dalla Fondazione Trentina per l’Autismo.

Alla serata hanno partecipato anche il presidente della Comunità di Valle, cav. Stefano Bisoffi, il delegato delle valli di Non, Sole e Piana Rotaliana, cav. Mariano Bonanno, delle Valli Giudicarie e Rendena, cav. Gilberto Artini, il segretario provinciale cav. Rino Angheben e l’amministratore provinciale uff. Pierangelo Berghi, assieme al comm. Felice Zambaldi. ♦



La sindaca G. Robol, con il comm. R. Trinco e il cav. S. Bisoffi



Consegna distinzione Onore e Merito UNCI a Tiziana Zambaldi



Inizio della cerimonia di premiazione



Consegna delle insegne dell’OMRI al cav. Dario Dossi

SPIDER®
LINEEVITA

Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota

Patrimonio artistico	Building	Condomini	Industria	Residenziale

Security Building Service Srl
I 24050 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it

Beneficenza a Casa Sebastiano

di Graziano Riccadonna

Casa "Sebastiano" a Coredo (TN) è un centro residenziale e diurno accreditato con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento per il trattamento di persone con disturbi dello spettro autistico. Si tratta del più avanzato Centro d'Europa per la cura, inaugurato 2 aprile 2017, in occasione della decima giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo promossa dall'ONU. La struttura è in grado di ospitare fino a 75 ragazzi e può fornire interventi specialistici multidisciplinari integrati, in regime di residenzialità e come centro diurno. Non vive solo di assistenza pubblica, ma anche di libere offerte. In questa prospettiva, del massimo interesse risulta la donazione del

nostro socio comm. Gennaro Riccio a favore di Casa Sebastiano, sulle ali della vendita del suo ultimo libro, "Carabinieri non solo...". Non è la prima volta che il comm. Riccio devolve il ricavato della vendita dei suoi libri per iniziative benefiche. Cospicue sono state le elargizioni fatte nel corso degli anni all'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari dell'Arma dei Carabinieri, ma anche al Centro NeMo dell'ospedale Villa Rosa di Pergine a favore degli ammalati di SLA.

Alla cerimonia, conclusa con un brindisi augurale, erano presenti il fondatore di Casa Sebastiano, il socio uff. Giovanni Colletti e una rappresentanza della sezione trentina dell'UNCI. ♦



VISITA AL SINDACO DI TRENTO

In un clima di cordialità e amicizia il 20 febbraio si è svolta la visita di cortesia al sindaco di Trento, dott. Franco Ianeselli da parte di una rappresentanza della locale sezione UNCI guidata dal presidente comm. Renato Trinco, accompagnato dalla rappresentante provinciale donne, cav. Sara Bertoldi, dal segretario cav. Rino Angheben e dal tesoriere uff. Pierangelo Berghi. Scopo dell'incontro, presentare l'associazione e l'attività di promozione sociale posta in essere sull'intero territorio provinciale, anche attraverso i numerosi Premi Bontà UNCI città di Trento a sostegno delle numerose realtà di volontariato che operano a livello locale. Il sindaco si è particolarmente interessato alla struttura associativa, sede e numero dei soci, apprezzando i tanti progetti sviluppati nel sociale. L'incontro si è concluso con la consegna la primo cittadino del crest dell'associazione e una copia della Guida del Cavaliere.



Da Arezzo a Roma: riscoperta di storia e patriottismo locale

UNCI TREVISO

unci.treviso@virgilio.it

di Giorgio Volpato

Intensa attività della sezione provinciale dell'UNCI di Treviso. Dopo il grande successo fatto registrare in occasione dell'arrivo a Treviso e al paese natale di Riese Pio X di San Pio X e della mostra fotografica "Come le aquile in volo" al Salone dei 300 a Treviso, una delegazione della sezione trevisana è stata a Roma dal 9 al 12 novembre per una gita culturale. Prima tappa ad Arezzo per una visita guidata ai luoghi storici più importanti. Poi Roma con un programma intenso: visita guidata al Museo della Medicina nelle adiacenze del Policlinico Umberto I, alla Casa dei Cavalieri di Rodi e alle Catacombe di Santa Domitilla - Parco Archeologico dell'Appia Antica, a cui è seguito il momento più importante dell'escursione nella capitale, la visita al Sacrario delle Fosse Ardeatine con deposizione di una corona d'alloro e Santa Messa nel piazzale del Mausoleo in memoria dei martiri.

Quindi la visita al Mausoleo di Cecilia Metella. Un pieno di storia quello degli associati della sezione trevigiana, concluso a Gubbio sulla strada del ritorno, un rendez-vous con un gruppo d'insigniti della sezione di Perugia. Una Santa Messa nella suggestiva e splendida Basilica di



Sant'Ubaldo, quindi visita alla città prima del ritorno a Treviso.

Mese di novembre proseguito il giorno 18 novembre con la partecipazione a Breda di Piave alla cerimonia per la ricorren-



za del centenario della sanguinosa battaglia del Molino della Sega (la notte tra il 16 e 17 novembre 1917), episodio che segnò il primo successo italiano sulla linea di difesa degli Altipiani Grappa Piave dopo la tragica disfatta di Caporetto.

Presenti anche domenica 19 novembre alla cerimonia con liturgia per la ricorrenza della Madonna della Salute nella Chiesetta Rossa di San Zenone degli Ezzelini.

Infine, giovedì 30 novembre in Municipio a Conegliano, alla presenza del vice-sindaco Claudio Toppan, una delegazione della sezione provinciale trevigiana ha consegnato al cav. Claudio Mallamace, comandante della Polizia Locale, l'attestato d'iscrizione all'UNCI, ringraziando per il lavoro svolto in città. ◆

OPERATIVITÀ IN ESPANSIONE

Due nuove sedi per la sezione provinciale dell'UNCI Treviso.

La sede legale e fiscale si trova a Mogliano Veneto (TV) in via Sciesa 32, per concessione del sindaco Davide Bortolato, osservando l'apertura il martedì dalle ore 10:00 alle 12:00.

La sede operativa invece è attiva in via Morosini 1 a Vedelago (TV) ed è stata concessa dal sindaco Giuseppe Romano, osservando due giorni di apertura, nella mattinata di martedì e giovedì, con anche la possibilità del sabato in base alle eventuali future esigenze.

Una svolta importante per la sezione trevisana, pronta a nuove sfide nell'ambito del territorio provinciale di competenza.



Consegna dell'attestato d'appartenenza all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia - sezione provinciale di Treviso alla dott.ssa Milena Naimo.



Solidarietà internazionale per i bambini del Burkina Faso

VITALITÀ E SOLIDITÀ

Domenica 17 dicembre la sezione provinciale dell'UNCI di Treviso ha festeggiato l'approssimarsi del Santo Natale con il tradizionale pranzo degli auguri. L'evento si è svolto all'Agriturismo al Sile a Quinto di Treviso con una buona partecipazione. Occasione propizia per fare una carrellata delle manifestazioni realizzate nel corso del 2023. Relazione che il presidente provinciale comm. Gianni Bordin ha commentato ponendo in evidenza l'operatività: all'incirca sono state una trentina le manifestazioni tra quelle organizzate e quelle alle quali la sezione trevisana ha partecipato e per la quale alcuni soci particolarmente attivi nel merito hanno ricevuto una targa in segno di riconoscimento, suggellando la vitalità e la solidità della locale compagine associativa.



ATTIVITÀ SOCIALE IN FAVORE DEI BAMBINI DEL BURKINA FASO

Spedizione di una quantità ingente di materiale di prima necessità per bambini orfani a causa di guerre e terrorismo, oltre a un ecografo indispensabile per la cura delle creature affette da gravi patologie, disponibile presso l'Ospedale di Cremona e destinato in Burkina Faso, le cui spese di spedizione, trasporto e ritiro, sono state sostenute dalla sezione provinciale UNCI di Treviso.



Consegna dell'ecografo destinato alla Missione di San Camillo a Ouagadougou (Ouaga) in Burkina Faso. Nella foto Suor Elisabeth e il Comm. Gianni Bordin

BILANCIO ANNUALE

Il 17 febbraio si è tenuta all'Anspi - Associazione Nazionale San Paolo Italia, presso la Chiesa Votiva di Treviso, l'annuale assemblea dei soci UNCI Treviso. In apertura dei lavori il presidente provinciale comm. Gianni Bordin ha relazionato sulle molteplici attività organizzate o alle quali la sezione trevigiana è stata invitata. Il tesoriere dott. Giovanni Stona ha poi illustrato il bilancio consuntivo del 2023 e quello preventivo per il 2024, che l'assemblea ha approvato con voto unanime.



Riconoscimento alla generosità dei volontari di Udine

Sabato 16 dicembre la sezione udinese ha organizzato il Premio Bontà UNCI città di Udine, ovvero la 23ª edizione del riconoscimento, nato nel 1999, per valorizzare le persone e le realtà associative che si impegnano nel volontariato e nella solidarietà, a sostegno dei più deboli e della comunità.

Riconoscere la solidarietà e generosità di chi aiuta i deboli, i poveri, di chi assiste i malati, gli anziani, gli animali, di chi si impegna in opere umanitarie e lo fa con un sorriso e senza scopo di lucro, sono le motivazioni del Premio Bontà dell'UNCI udinese. L'edizione 2023 si è svolta nel prestigioso Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco, sede dell'Amministrazione comunale di Udine. La cerimonia, ha visto la presenza delle più insigni autorità civili e militari, che non sono volute mancare ad un appuntamento così importante.

Il riconoscimento gode, sino dalla sua istituzione, del patrocinio della presidenza del Consiglio della Regione Friuli Venezia Giulia, del comune di Udine, della Camera di Commercio Pordenone - Udine, Confindustria Udine, Confartigianato Imprese Udine, CSEN Comitato Regionale FVG, ANA

sezione di Udine, Panathlon Club Udine. La manifestazione ha avuto inizio con il saluto ai convenuti da parte del presidente del sodalizio provinciale gr. uff. Carlo Del Vecchio, che ha ringraziato pubblicamente tutti coloro che hanno ritenuto dare, in forme diverse, il proprio supporto per la realizzazione dell'edizione 2023.

Un cordiale saluto di benvenuto è stato rivolto ai rappresentanti della nostra associazione a livello nazionale, i delegati comm. Mariangela Fantin e comm. Gianni Bordin, presidente della sezione di Treviso, accompagnato da diversi soci.

Un cordiale saluto unito ad un sentito grazie è stato altresì rivolto al giovane artista Joshua Cassani, dell'Accademia Internazionale del Musical di Udine, che ha eseguito in modo eccezionale gli intermezzi musicali.

Un particolare caloroso saluto unito da un forte applauso, è stato rivolto all'8° Reggimento Alpini, socio onorario della sezione di Udine, rappresentato dal ten. col. Ferdinando Bizzozzo.

Inoltre, il presidente ha inteso indirizzare un riverente saluto alle varie armi e forze di Polizia, rivolgendo loro un sentito ringraziamento per quanto stanno facendo per noi e la nostra Patria, in Italia e all'estero, con grande spirito di sacrificio, anche a prezzo della propria vita.

Del Vecchio ha evidenziato che durante l'arco dei suoi 23 anni, questo Premio ha messo in luce tanti atti di bontà e generosità, sottolineando che è rivolto principalmente alla parte più debole della società e, in particolare, a coloro che vivono o sono a contatto diretto con la povertà, che oggi con l'attuale emergenza economica ha raggiunto realtà diverse, incidendo ulteriormente sul tessuto sociale e morale.

Il riconoscimento è stato conferito a:

- Associazione "MAI DAUR ODV" di Gemona del Friuli: per l'encomiabile impegno sociale e umanitario profuso con grande generosità in attività altamente solidali.
- Associazione "ZIO PINO BASKIN ASD" di Udine: per il lodevole impegno con cui si

prodiga per la promozione dello sport come mezzo di crescita personale, autonomia, integrazione delle persone con disabilità.

- Associazione "VOLONTARI di SAN GIORGIO ODV" di Palmanova: per l'encomiabile impegno sociale e umanitario profuso con generosità in attività altamente solidali a favore della collettività tutta.

Nella circostanza, per il valore dell'impegno svolto nel campo sociale e umanitario, sono state assegnate due targhe di riconoscimento, alla memoria dell'uff. Adriano Savoia e dell'uff. Giorgio Scip.

Hanno voluto dare lustro alla cerimonia, in rappresentanza della Regione FVG il presidente del Consiglio avv. Mauro Bordin, per il Sindaco di Udine la dott.ssa Gea Arcella assessore al Patrimonio, il comandante della polizia locale di Udine dott. Eros Del Longo, il cav. Dante Soravito De Franceschi presidente ANA della sezione di Udine, il gr. uff. Pietro Enrico Di Prampero, il dott. Fabrizio Peresson vicepresidente zona di Udine Confartigianato Imprese, l'uff. Loris Mario Zoratti direttore Gastroenterologia di Tolmezzo e San Daniele del Friuli e molti altri ancora. ♦



Venezia rende omaggio alla ricerca medica

Riprendendo la consuetudine di fine anno, interrotta dalle note difficoltà pandemiche, la sezione UNCI di Venezia si è recata presso la Cooperativa Realtà Onlus di Venezia Marghera per allietare gli ospiti.

La Cooperativa si occupa principalmente dell'inserimento nel mondo del lavoro e nel sociale di persone, in particolare giovani, diversamente abili.

Organizzazione meritoria che si basa, inoltre, su una Comunità Alloggio, su un Laboratorio Carta e Serra e sui Laboratori Maschere, Fotografico e Ceramica.

Il sodalizio dell'UNCI veneziana, grazie all'interessamento del delegato di zona comm. Ginetto Buoso, ha consegnato un generoso quantitativo di panettoni natalizi in apposita confezione personalizzata, offerto dal dott. Giuseppe Orler, in memoria del padre, il cav. Ermano Orler che, circa 30 anni or

sono, incoraggiò l'apertura della sezione UNCI di Venezia che venne così a lui dedicata con unanime parere favorevole del CDS.

Oltre al comm. Ginetto Buoso e al presidente provinciale uff. Francesco Cesca, hanno partecipato all'evento altri membri del consiglio direttivo, tra i quali il comm. Leone Rampini, Giovanni Zancanaro e il socio Gianfranco Zoia. ♦



Altruismo veneziano

numerosi partecipanti, soci insigniti e simpatizzanti, che si sono ritrovati domenica 19 novembre 2023 a Venezia-Mestre, presso il Best Western Plus Hotel Bologna per il XXVII raduno provinciale, hanno a lungo applaudito il prof. Renato Zambello che ha ricevuto il Premio UNCI città di Venezia 2023 giunto alla sua XXI edizione. Questo illustre clinico opera principalmente presso l'Università di Padova ed è impegnato nella ricerca contro il mieloma acuto, malattia ematica che colpisce prevalentemente le persone anziane. Interessante l'intervento del professore che ha saputo mettere in evidenza come in questi anni, con l'aspettativa di vita aumentata, risulti allarmante l'aggressività della patologia che è bisognosa di concreti progressi clinici.

Presente alla kermesse il segretario nazionale dell'UNCI comm. Maurizio Padrini, l'assessore al Bilancio del Comune di Venezia dott. Michele Zuin e la consigliera comunale

Consegna del Premio UNCI città di Venezia al prof. Renato Zambello



Consegna targa di riconoscimento solidale al missionario laico Claudio Turina

avv. Giorgia Pea, che hanno consegnato una targa con il leone marciano al missionario laico Claudio Turina per le svariate iniziative socio-umanitarie a favore delle popolazioni africane. Evangelizzatore che ha fondato a Venezia l'Associazione Gocce d'Amore Universale, che si occupa di progetti umanitari in India, Perù, Tanzania e Guinea Bissau.

Nel discorso di introduzione il presidente provinciale uff. Francesco Cesca ha ricordato come i veneziani dell'antica Repubblica, indipendente per molti secoli, abbiano sempre elargito aiuti economici, favorendo e incrementando il numero di associazioni laiche denominate "Schole" che, con propri denari, provvedevano alla bisogna e che, come contropartita, ricevevano solo onori e censo. L'UNCI veneziana, con modestia, si sente erede di questo spirito di beneficenza, altruismo e concreto aiuto verso quella parte di popolazione più indigente.

Nel corso della cerimonia, sono stati consegnati gli attestati di Fedeltà ai soci iscritti da 20 anni al sodalizio, quelli ai neo associati e diplomi di Benemerita a coloro che partecipano meritoriamente all'attività della sezione e infine i diplomi ai nuovi insigniti di onorificenze dell'OMRI.

A margine dell'evento, un gruppo di soci della neo costituita sezione provinciale di Roma ha manifestato al presidente e ai soci veneziani amicizia e apprezzamento per il brillante operato in ambito giurisdizionale con un tradizionale scambio di targhe tra i presidenti. ◆

Rolando Bartolini



Il pubblico in sala

Donati alimenti e medicinali in memoria dei soci scomparsi

Come ogni anno, durante le festività natalizie, alcuni soci della sezione provinciale di Venezia si prodigano nella raccolta e nella consegna di generi alimentari e di prima necessità a fasce di cittadini che si trovano in condizioni critiche particolari. Un grazie speciale è andato quest'anno alle socie dell'UNCI Teresa Scattolin e geom. Alice Traubio che, in memoria del loro familiare, il socio Umberto Traubio, recentemente scomparso, e grazie all'interessamento del delegato di zona comm. Ginetto Buoso, hanno

recapitato alla Cooperativa Solidale di Venezia Mestre un notevole quantitativo di pandori.

Analogamente, è stato particolarmente attivo nel volontariato di fine anno anche il socio comm. Alfredo Kogler, prodigandosi personalmente nella raccolta di generi alimentari di prima necessità a favore della Casa Famiglia di Venezia-Mestre nonché adoperandosi presso una farmacia di Venezia Marghera nel raccogliere medicinali pediatrici da consegnare in casi di particolari necessità. ◆



NUOVI INSIGNITI UNCI DI VENEZIA

Il 12 dicembre, nel prestigioso Teatro Malibrán di Venezia, S.E. il Prefetto dott. Michele di Bari, alla presenza di un numerosissimo pubblico, ha consegnato le onorificenze dell'OMRI che il Presidente della Repubblica ha conferito in data 2 giugno. Tra i neo insigniti, si segnalano i seguenti soci del sodalizio veneziano: Cav. Francesco Basile, Cav. Otello Favaro, Cav. Giorgio Favaron.





La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.

Qualità e sfide dell'invecchiamento

Le donne dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia della sezione provinciale di Bergamo con il patrocinio delle Donne Medico, l'11 novembre, a Palazzo del Monte, hanno organizzato un convegno dal tema "La qualità della vita dell'anziano". Numeroso il pubblico nella storica sala concessa per l'occasione dalla nostra socia cav. Giovanna Terzi moglie del compianto cavaliere del lavoro Domenico Bosatelli.

L'uff. Tina Mazza ha presentato un breve "excursus" dei curriculum delle dottoresse relatrici e portato i saluti della cav. dott.ssa Emilia Strologo, prima psicologa ad operare nella provincia di Bergamo e da sempre attenta al benessere degli anziani. Non è mancato il saluto dell'assistente spirituale don Cristiano Re.

Si è passati quindi alle relazioni della dott.ssa Fabiola Bologna, della cav. Lucia De Ponti e della dott.ssa Antonella Goisis.

RIFLESSIONI SULLA QUALITÀ DI VITA DELL'ANZIANO

L'invecchiamento fisiologico è un processo graduale e continuo di mutazione naturale che inizia nella prima età adulta ed è caratterizzato da cambiamenti che comportano per l'organismo una riduzione delle riserve funzionali con la capacità di adottare strategie per compensare tali cambiamenti. L'invecchiamento patologico è invece un processo caratterizzato da cambiamenti che comportano una incapacità di adattamento alla nuova condizione e necessita di un intervento sanitario e sociale. Pensiamo alla Malattia di Alzheimer che è caratterizzata da un decadimento cognitivo che non riguarda solo delle "dimenticanze" che possono accadere ad ognuno di noi ma sono alterazioni cognitive che impediscono alla persona di svolgere le sue attività e che quindi modificano la quotidianità della vita per sé e per i propri familiari. Per questa malattia, come per tutte le malattie croniche, è fondamentale imparare a sostenere il peso di questo cambiamento. Sappiamo che l'assistenza di un malato

cronico può essere difficile e gravosa, per cui è importante chiedere aiuto, non pensare di essere da soli, pianificare l'impegno del caregiver e dei servizi per preservare la qualità di vita. È importante accettare il supporto di altri membri della famiglia, discutere insieme su come gestire l'assistenza, condividere i problemi e gli stati d'animo anche attraverso un sostegno psicologico. Per un invecchiamento di successo dobbiamo agire sugli stili di vita e sulla prevenzione: seguire una sana alimentazione, praticare attività fisica, attività mentale, attività relazionale e sottoporci agli screening periodici. Questo dipende da noi e possiamo agire sui fattori di rischio modificabili, curando il diabete, l'ipertensione, gli alti livelli di colesterolo, l'obesità, riducendo il consumo di alcol e non fumando. Oggi possiamo affermare che un Invecchiamento di Successo in Salute e in Malattia Cronica nella nostra società diventa un lavoro multidimensionale che riguarda l'assistenza sanitaria, sociale ma anche la cultura di uno stile di vita adeguato e personalizzato per la persona e per chi si trova ad assisterla con la consapevolezza che il mantenimento di una buona qualità di vita dipende dalle nostre scelte quotidiane.

*dott.ssa Fabiola Bologna
presidente dell'associazione Donne
Medico di Bergamo*

CASE DI RIPOSO: OSPIZIO O LUOGO DI CURA? IL PROGETTO "GIOBBE: RICONOSCERE, MISURARE E CURARE IL DOLORE IN RSA"

Il luogo migliore per invecchiare è la casa, con la presenza dei familiari, ma a volte questo non è possibile, ad esempio, quando non c'è il supporto dei parenti, quando le condizioni cliniche richiedono una costante attenzione sanitaria, quando la compromissione cognitiva è tale da non essere sostenibile in ambito familiare e, da ultimo, quando è una libera scelta dell'anziano. La qualità delle RSA della provincia di Bergamo si misura anche attraverso la diffusione delle "Buone Pratiche"; tra que-

ste il progetto Giobbe, condotto da LILT Bergamo Onlus, Associazione Cure Palliative, ATS Bergamo e da tutti gli amministratori, il personale sanitario e non, che hanno aderito e sviluppato il progetto stesso tra il 2015 e il 2019. I risultati del progetto sono stati pubblicati sulla rivista nazionale "Psicogeriatrics" n° 3 del 2018 e portati all'attenzione della Camera dei Deputati nel 2019, con l'intento di far diventare la misurazione del dolore in RSA una pratica costante e giornaliera. Oggi nelle RSA della provincia di Bergamo la misurazione del dolore costituisce uno dei requisiti di qualità dell'accreditamento.

*cav. Lucia De Ponti
presidente LILT Bergamo Onlus*

CHE COS'È LA VECCHIAIA?

L'ultimo periodo della vita dell'uomo in cui l'organismo s'indebolisce. Spesso si descrive la vecchiaia come il crepuscolo: non è l'immagine giusta perché il tramonto del sole è segnato comunque dal fuoco, un'ultima protesta, un richiamo alla bellezza. Dobbiamo analizzare la vecchiaia dal punto di vista psicologico, scoprire l'anima che ha dentro. Le idee che abbiamo sulla vecchiaia hanno bisogno di essere sostituite. Dobbiamo esorcizzare l'idea morbosa di vecchiaia che mantiene i cittadini anziani paralizzati nella depressione, immeschiniti dalla rabbia. Passare dalla vecchiaia come limite alla vecchiaia come opportunità. Avere il coraggio di essere curiosi. Il tempo non è soltanto distruttivo, esso temprava oltre che indebolirci. La capacità di essere vecchi in modo pieno, di essere autentici nelle nostre esperienze e l'eccentricità della nostra presenza influisce direttamente sul bene pubblico. Riguardo all'invecchiamento siamo portati ad ipotizzare l'esistenza di una vita, la quale vuole l'invecchiamento esattamente come vuole la crescita durante la giovinezza.

Spesso ciò che appare più concreto, più brutto, più inaccettabile è ciò che offre le illuminazioni più sorprendenti. Vediamo allora di leggere i turbamenti e l'infelicità dell'invecchiamento per cogliere le intenzioni psicologiche, i contributi che sanno dare al carattere e le intuizioni che operano su di esse.

dott.ssa Antonella Goisis



Terminate le interessanti relazioni con concreti contributi di suggerimenti, indicazioni operative e anche informazioni sugli anziani che sono ancora in grado di trasmetterci. Interessante l'intervento del dott. Carlo Saffioti, direttore della Fondazione Bosis che ha fornito importanti notizie ed esempi personali di quanto un anziano può comunicarci in qualsiasi stadio delle sue patologie. Ha sottolineato che il rapporto umano non viene mai a mancare, la comunicazione può avvenire anche attraverso lo sguardo o la stretta di mano.

Al termine un dibattito dei relatori con i partecipanti dove è emersa anche l'elevata qualificazione delle relatrici e la competenza scientifica, un prezioso contributo d'informazioni, suggerimenti, indicazioni riguardo l'invecchiamento e il prolungamento delle aspettative di vita.

Si è concluso il convegno con un rinfresco in amicizia e convivialità. ♦

*Tina Mazza
responsabile nazionale donne UNCI*

Una rosa rossa contro la violenza

In occasione del Galà del Cavaliere organizzato dalla sezione provinciale dell'UNCI di Trento presso l'Hotel Rovereto sabato 25 novembre, il consiglio direttivo ha voluto donare a tutte le donne presenti una rosa rossa con un fiocco bianco.

Oltre alla ricorrenza annuale del 75° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione italiana, si è voluto celebrare la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, istituita dall'ONU nel 1999 per ricordare quanto accaduto il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana ovvero l'uccisione di tre sorelle che si erano ribellate alla dittatura.

La sottoscritta rappresentante provinciale donne dell'UNCI trentina, cav. avv. Sara Bertoldi, ha voluto condividere con tutti i presenti un momento di riflessione spiegando il significato della giornata.

Ha così evidenziato come il fenomeno della violenza nei confronti delle donne, sempre di più vittime di aggressioni non solo fisiche, ma anche psicologiche e quindi verbali da parte dei loro compagni, mariti, fidanzati, ex partner, abbia radici culturali molto profonde, per cui l'uomo ha il predominio e il controllo sulla donna che deve invece essere sottomessa.

L'emancipazione della donna, attraverso molte battaglie, ha portato negli anni l'uomo a perdere questo potere e nei momenti di crisi della coppia questo viene vissuto dall'uomo come un momento di sconfitta e di fallimento che si traduce in frustrazione e aggressività.

Nonostante la Costituzione italiana sancisca l'uguaglianza tra i generi, la tutela della



famiglia e la parità giuridica e morale dei coniugi, la parità di diritti e di retribuzione nel lavoro, le pari opportunità tra uomo e donna e la tutela delle madri e dei loro figli, dal 1° gennaio 2023 ad oggi sono state uccise in Italia per mano maschile ben 106 donne a fronte di 36 uomini uccisi per mano femminile e il fenomeno diventa sempre più drammatico.

Oltre a leggi più severe e ad una rete di servizi che garantiscano la sicurezza delle donne vittime di vissuti violenti e dei loro figli serve un radicale cambiamento culturale e sociale che può partire dall'educazione dei nostri giovani al rispetto e alla gentilezza.

Le donne, per la loro specificità, sensibilità e innata inclinazione all'educazione e al coraggio, possono fare la differenza.

Ma il cambiamento deve partire anche dall'uomo, responsabile troppo spesso di violare la femminilità delle donne, che deve farsi aiutare a diventare consapevole delle proprie azioni e a cambiare atteggiamento dicendo no alla violenza in prima persona.

Questo il significato profondo della "Campagna del fiocco bianco" nata in Canada nel 1991, anno in cui 14 studentesse della facoltà di Ingegneria di Montreal vennero barbaramente violentate e uccise.

Anche in Italia dal 2006 il fiocco bianco rappresenta l'impegno maschile in prima persona a dire no alla violenza e a non rimanere in silenzio di fronte al fenomeno.

Questo - come ho spiegato - il messaggio del dono alle donne presenti alla serata di una rosa rossa, simbolo dell'amore, che talvolta si trasforma in passione morbosa e violenta, ma con un fiocco bianco simbolo dell'impegno maschile, attivo e concreto a dire no alla violenza. ♦

Sara Bertoldi



Raccolta del farmaco per chi ne ha più bisogno

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, quale associazione diffusa capillarmente sul territorio nazionale, esercita un ruolo primario nel settore del volontariato e della filantropia e, in forza dei suoi principi statutari, etici e morali, nel pieno rispetto dei valori dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, promuove attività di interesse collettivo, finalizzate alla valorizzazione della crescita e dello sviluppo culturale, sociale ed economico negli ambiti territoriali in cui opera.

In particolare, la sezione provinciale dell'UNCI di Varese consente ai propri associati di servire la comunità, sviluppando alti valori relati al rispetto della Costituzione e dei valori della Repubblica Italiana, per cui ha ritenuto siglare un accordo di collaborazione con la Fondazione Banco Farmaceutico al fine di offrire un servizio alla comunità durante la Giornata nazionale della Raccolta del Farmaco.

A Varese e provincia, hanno aderito 145 farmacie e sono state raccolte 17.818 confezioni (pari a un valore di € 156.597) che aiuteranno i 6.437 ospiti di 76 realtà assistenziali.

Durante questa 24ª Giornata di Raccolta del Farmaco sono state complessivamente donate quasi 600.000 confezioni di medicinali, pari a un valore di oltre 5 milioni di euro. Aiuteranno almeno 430.000 persone in condizione di povertà sanitaria di cui si prendono cura 2.012 realtà assistenziali convenzionate con la Fondazione. All'iniziativa hanno aderito 5.689 farmacie in tutta Italia. Sono stati coinvolti più di 25.000 volontari e oltre 19.000 farmacisti. I titolari



Da destra la Cav. G. Mantegazza, rappresentante donne UNCI Varese e responsabile del progetto, il presidente sezionale Cav. D. F. Guerini Rocco, il coordinatore territoriale Banco Farmaceutico N. Lemma e la dott.ssa D. Ermolli

delle farmacie hanno donato a Banco Farmaceutico oltre euro 840.000.

Un particolare ringraziamento a tutti gli associati che si sono prodigati in questa gara di solidarietà, un servizio al costo di "una parola, un sorriso". ♦

Giancarla Mantegazza

IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA
Associazione di Promozione Sociale
93004410234 UN GESTO SEMPLICE PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

Il cinque per mille (5x1000) indica una quota dell'imposta IRPEF che lo Stato italiano ripartisce per dare sostegno a enti che svolgono attività socialmente rilevanti come l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Il versamento è a discrezione del cittadino-contribuente, contestualmente alla dichiarazione dei redditi. Ogni contribuente che effettua questa scelta destina all'ente da lui prescelto, quindi per noi soci all'UNCI, il cinque per mille delle proprie imposte effettive, ovvero la firma di un contribuente ad alto reddito comporta un trasferimento di fondi maggiore rispetto alla firma di un contribuente a basso reddito.

di Pierlorenzo Stella



Slalom

Raccolta dei diari
di Salvatore Mazza sulla SLA

Una lettura che scuote, commuove, diverte, interroga, consegnandoci nella prosa antiretorica del cronista di razza il mondo visto con gli occhi di una malattia che progressivamente spoglia di tutto, ma che non può impedire di veder brillare un'umanità ricca come quella di Salvatore Mazza. Tutt'altro che piegato dalla malattia, Mazza decide di raccontare il suo viaggio nella quotidianità trasfigurata dall'impatto crescente della SLA in un diario di straordinaria intensità umana. A cadenza quindicinale fa sentire attraverso le pagine di "Avvenire" la voce inconfondibile di un testimone, "inviato" nella malattia, presenza amica e sempre più irrinunciabile per altri malati, le loro famiglie, caregiver e medici, volontari e ricercatori, persone impegnate nell'associazionismo dedito alla Sla come ad altre malattie neurodegenerative.

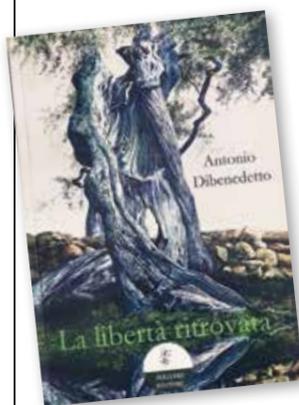
Le 83 puntate del suo personalissimo "Slalom", dal 20 settembre 2018 all'8 dicembre 2022, sono raccolte in questo volume e rappresentano un vero e proprio patrimonio di riflessioni.

«Ci vediamo a gennaio, spero» è stata la sua ultima frase scritta in rubrica con la sua sottile ironia. Purtroppo, non è stato così, ed abbiamo affrontato il 2023 senza la sua pena lucida e pungente, che ci ha lasciato importanti lezioni.

Il libro è arricchito dalla nota biografica sull'autore del giornalista di "Avvenire" Mimmo Muolo, con la collaborazione di Antonio M. Mira, e dagli scritti di Fulvia Massimelli, presidente nazionale di AISLA, Mario Sabatelli, Direttore clinico area adulti Centro clinico NeMO-Policlinico Gemelli di Roma e Presidente Commissione medico scientifica AISLA, e di Camilla e Giulia Mazza. ♦

Disponibile nel negozio solidale del sito AISLA: <https://www.negoziolidaleaisla.it/libri/290>

La libertà ritrovata



Il romanzo "La libertà ritrovata", può essere catalogato nella serie di noir/poliziesco con situazioni particolari che ne identificano l'appartenenza. Narra situazioni che inducono il lettore a riflettere sulla custodia e la preservazione del proprio territorio, percorre le vicende di una terra martoriata nel nord dell'entroterra pugliese, vessata da un signorotto del paese, che voleva soggiogare tutto e tutti al suo volere. La testimonianza che il male affare può essere combattuto, con la coesione e la perseveranza di talune persone, in primis i tutori della legge, su tutti il commissario capo Antonio Belluno, personaggio principe del racconto, nel fare osservare le leggi in vigore, specie per ciò che concerne la piaga delle eco-mafie. La distruzione e l'avvelenamento della terra e di tutto ciò che ne

consegue, è davvero ferale in qualunque posto del mondo, specie poi se consideriamo che, nell'entroterra pugliese, l'agricoltura rappresenta di gran lunga l'essenziale stabilità per l'economia locale. Per fortuna tutto ciò viene debellato grazie alla perseveranza di un poliziotto nativo del posto, con l'aiuto di una squadra di uomini eccezionali e di amici che vengono in suo aiuto, che non accettano che tutto venga modificato nel nome del dio denaro, a discapito delle future generazioni.

Antonio Dibenedetto, simpatizzante della sezione UNCI di Pesaro Urbino e autore del romanzo, come in precedenza proseguirà anche con questo quinto libro nel riservare parte del ricavato della vendita all'acquisizione di collette alimentari da destinare alle locali sezioni della Caritas. ♦

Romanzo acquistabile su tutti gli store on-line (Amazon, IBS, Mondadori, Feltrinelli), al costo di €16

Una questione privata senza tempo

Commento al libro di Joseph Conrad, "I duellanti"

Possibile commuoversi davvero al termine della lettura del libro "I duellanti" di Joseph Conrad? Sì, avviene quando uno dei due contendenti – il generale D'Hubert – considera «forse il momento più sublime» della sua vita la prova d'amore offertagli dalla giovanissima promessa sposa Adèle, Mademoiselle de Valmassigne. Lei è stata informata dallo zio che D'Hubert dovrà affrontare all'alba l'ultima della ormai eterna sfida a duello con il generale Féraud.

Siamo in piena epoca napoleonica, che ora volge al termine e lascia il passo alla Restaurazione. I due duellanti francesi sono stati compagni di avventure guerresche nei teatri europei; ma ecco che un'iniziale tenzone dovuta al supposto "sgarbo" che D'Hubert avrebbe arrecato a Féraud nel doverlo condurre agli arresti su ordine dell'apparato militare, provoca una sequela di duelli che terminano infine con il prevalere di D'Hubert.

Già, perché Napoleone deprecava i duelli privati degli ufficiali del suo esercito, nonostante la sua carriera fosse stata «un continuo duello contro tutta l'Europa»; eppure a molteplici duelli era stato costretto il D'Hubert dal fanatico Féraud, che in precedenza aveva trafitto a duello un civile, il figlio del sindaco di Strasburgo. Féraud si offese tantissimo per l'azione a cui era stato delegato D'Hubert dal comando militare

francese e costrinse il collega a plurime sfide d'onore. L'irrazionalità di quel comportamento è stato considerato il simbolo della follia che permeava l'epoca del primo Ottocento europeo ed è stato magnificamente rappresentato nella trasposizione cinematografica del regista Ridley Scott.

Altri però aggiungono un aspetto più intimistico. L'ultimo duello è angosciosamente seguito dalla promessa sposa dell'ormai quarantenne D'Hubert, la tenera Adèle che si getta alle prime luci dell'alba verso la casa del suo sposo promesso, facendo «per i campi tre chilometri di corsa». È questo slancio affannoso che svela al maturo D'Hubert l'amore che Adèle gli riserva: senza la stupida, insistente ferocia di Féraud nel provocarlo a duello «gli sarebbero voluti anni» per scoprire quell'amore. È una storia intima, dunque, piuttosto che il racconto di uno scontro per motivi d'onore, che al tempo si imponevano ancora senza permettere accomodamenti più civili. Dunque non c'entrerebbe il clima bellicista d'allora, è una "questione privata" senza tempo dove si impone l'amore come motore della storia. Anche perché il D'Hubert nella contesa si era mostrato molto mite e generoso – ma senza essere corrisposto – col suo scontro contendente, ottenendo infine una compensazione che solo l'amore concede agli umani. ♦

Nicola Zoller



PACKAGING
PER IL FUTURO



NAG
Nuove Arti
Grafiche^{SC}

PROGETTAZIONE
STAMPA OFFSET
STAMPA DIGITALE
RILEGATURA
CARTOTECNICA

38121 GARDOLO (TN)
via dell'ora del Garda 25
0461 968800
info@nuoveartigrafiche.it

nuoveartigrafiche.it

Nel pesarese il design incontra il vetro

La città di Pesaro quest'anno è capitale della cultura ma anche culla del design made in Italy nel settore del vetro. Grazie alla visione di un imprenditore che ha visto in questo materiale creato dall'uomo una potenzialità molto importante, il vetro utilizzato fin dalla sua scoperta per fabbricare finestre, lampade, contenitori e piccoli oggetti per la casa qui ha preso altre forme, è diventato materiale da utilizzare per la realizzazione di arredi per la casa. Lavorando sulle proprietà fisico meccaniche del materiale, studiando la sua lavorabilità e giocando con la sua trasparenza, un'azienda pesarese crea i primi oggetti di arredo in vetro curvato.



Lo sgabello Pouf

Il pioniere e ideatore di questa tecnica è senza dubbio Vittorio Livi che ha fondato nel 1973 la ditta Fiam, la prima azienda che ha prodotto fin da subito mobili in vetro curvato, sposando maestria artigianale, arte e design nei suoi oggetti che sono conosciuti in tutto il mondo. Il primo oggetto prodotto in vetro curvato è lo sgabello "onda pouf" ideato in giovane età dallo stesso Livi.

La sua idea era ed è di trasformare questo materiale, il vetro in lastra, in oggetti tridimensionali di arredo per la casa, ottenuti dalla lavorazione artigianale del vetro.

La lavorazione del vetro curvato è un processo che consiste nel portare a temperatura adeguata la lastra di vetro piano fino a che non diventa morbida e lavorabile, inserendola in un apposito stampo con la forma desiderata. La lastra in questo stato "morbido" prende la forma dello stampo e dopo il suo raffreddamento il nostro oggetto mantiene la forma e la strut-

tura che gli abbiamo dato con lo stampo, a questo punto abbiamo creato il nostro oggetto.

Gli oggetti in vetro hanno anche la particolarità di poter essere considerati durabili nel tempo grazie al materiale utilizzato e in caso di smaltimento sono completamente riciclabili e ritrasformabili nel materiale di partenza: il vetro, come si sa, è l'unico materiale tecnologico creato dall'uomo riciclabile all'infinito, senza perdere grandi percentuali di materia.

Uno degli oggetti di maggior prestigio è la poltrona "Ghost" del 1987, disegnata da Cini Boeri, che ha reso famosa l'azienda in tutto il mondo, esposta alla Triennale di Mi-



La poltrona Ghost

lano e che nel 2022 gli ha valso anche il prestigioso premio del Compasso d'Oro alla carriera: si tratta di una poltrona realizzata da un'unica lastra di vetro stampata e curvata, monolitica.

Questi mobili di uso sono considerati anche delle opere d'arte oltre che oggetti per arredare gli ambienti, perché creano un'atmosfera particolare e danno un tocco diverso ai luoghi dell'abitare. La trasparenza ha un doppio utilizzo, unire la funzione dell'oggetto ad una forma intangibile per la sua trasparenza, in questo modo l'oggetto in vetro curvato dialoga benissimo con l'ambiente in cui viene inserito. Con la forza della trasparenza e le forme particolari sinuose del vetro curvato ci troviamo di fronte ad oggetti che ci danno sensazioni pure, e non disturbano, anzi valorizzano gli altri oggetti e l'ambiente in cui sono collocati. ◆

Ascanio Zocchi

La città di Pesaro e la musica rossiniana

Pesaro è una splendida città dalle origini antiche, risalenti all'epoca romana, quando era conosciuta come Pisaurum. È situata infatti lungo la via Flaminia, una delle principali strade romane che collegava Roma a Rimini. Scoperta nel corso di lavori edili nel 2004, scavata fino al 2005 e infine musealizzata da fine agosto 2015, oggi l'area archeologica di via dell'Abbondanza è uno straordinario esempio di abitazione signorile della prima età imperiale romana. Lo schema architettonico e la planimetria appaiono piuttosto regolari, con uno spazio organizzato attorno all'asse che dall'ingresso passava attraverso l'atrium. Si riconoscono chiaramente le stanze riservate alla vita privata della famiglia, l'impianto termale e in particolare i mosaici che rappresentano certamente l'elemento più affascinante dell'intera struttura archeologica.

Nel medioevo, Pesaro ha visto il susseguirsi di diverse dominazioni, tra cui quelle dei Bizantini, dei Longobardi e dei Franchi, poi, nel IX secolo, divenne parte del Sacro Romano Impero.

Venne poi il periodo rinascimentale, Pesaro fu governata dapprima dalla famiglia Malatesta, poi Sforza, in seguito furono il Ducato di Urbino e lo Stato della Chiesa con i Papi a dominare Pesaro.

Ed è in questo periodo che si sarebbe formato uno dei più grandi geni della musica di tutti i tempi: Gioachino Rossini (Pesaro 1792 – Parigi 1868), compositore di opere liriche celebri. Pur mantenendo un fortissimo legame affettuoso con la sua città natale, Rossini conquistò il pubblico di tutto il mondo e la sua fama fu particolarmente apprezzata a Napoli e Parigi. Tra le sue numerose opere ricordiamo "Il barbiere di Siviglia", "La gazza ladra", il "Guglielmo Tell", "L'italiana in Algeri", "La Cenerentola, Semiramide".

Rossini fu altresì un grandissimo gourmet, come si direbbe oggi. Gioachino pare confessò d'aver pianto solo tre volte nella vita: quando gli fischiarono la sua prima opera, quando sentì suonare Paganini, e quando durante una gita in barca gli cadde in acqua un tacchino farcito ai tartufi.

Pesaro, tuttavia, può vantare la presenza di diversi personaggi storici celebri che hanno influenzato la città positivamente e talvolta negativamente. Federico da Montefeltro (1422-1482), duca di Urbino, benché non fosse originario di Pesaro, è stata una figura molto importante per la storia di Pesaro, in particolare nell'ambito culturale ed artistico. Lucrezia Borgia (1480-1519), figlia di Papa Alessandro VI, sposò il duca di Ferrara ma trascorse parte della sua vita a Pesaro quando era governata dai Borgia. La sua figura è spesso associata a intrighi politici e ad eventi drammatici del Rinascimento italiano. Raffaello Sanzio (1483-1520), anche se non è nato a Pesaro, ha avuto un'importante connessione con la città attraverso il padre Giovanni Santi, che era pittore alla corte di Urbino. Raffaello è uno dei più grandi pittori del Rinascimento italiano. Giacomo Leopardi (1798-1837), il famoso poeta e filosofo, ha trascorso alcuni anni della sua giovinezza a Pesaro. La sua casa, oggi conosciuta come la "Casa Leopardi", è un luogo di interesse per chi vuole conoscere meglio la vita e l'opera del poeta.

Un evento da non perdere è certamente il Natale di Pesaro, una tradizione particolare che inizia il 24 dicembre con l'apertura del "Presepe nel Duomo" e continua fino all'Epifania. Durante questo periodo, la città si anima di eventi natalizi, decorazioni e mercatini.

Non può infine mancare una visita alla casa natale di Gioachino Rossini e al Teatro Rossini, che ospita il Festival Rossiniano, uno degli eventi musicali più prestigiosi, o il Palazzo Ducale, oggi sede della Prefettura, che è stato residenza dei duchi di Urbino e presenta un cortile interno con una fontana rinascimentale. La Rocca Costanza, imponente fortezza medievale, fu costruita nel XV secolo ed utilizzata come prigione in epoca papale. Oggi queste e molte altre attrattive contribuiscono a dipingere un quadro più completo della storia, della cultura e delle tradizioni di Pesaro, rendendola una destinazione affascinante per i visitatori. ◆

Stefano Novello

di Roberto Marchini



Articolo chiuso il 3 febbraio 2024

Ridotto il canone RAI

L'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato viene ridotto da euro 90 a 70. La riduzione vale solo per il corrente anno 2024. Nessuna novità invece per il canone di abbonamento speciale dovuto da esercizi pubblici, locali aperti al pubblico, ecc.

Aumenti di gas e luce

La discesa del costo dell'energia non basterà, da sola, ad alleggerire le bollette degli italiani riportandole sui valori pre-pandemia. Volatilità dei prezzi, costi di trasporto, oneri di sistema e tasse, sono le incognite che attendono i consumatori per il 2024, soprattutto quelli che, con la fine delle tutele, passeranno al mercato libero. Sulla base di specifiche stime, una famiglia tipo spenderà sul mercato libero una quantità minima di euro 1750 all'anno per le forniture di gas e luce, rispetto al periodo pre-Covid.

Le date fiscali importanti per operatori commerciali e professionisti titolari di partita Iva

15 giugno: entro tale data verrà diffuso il software per la fornitura, da parte dei contribuenti e dei loro commercialisti, dei dati all'Agenzia delle Entrate per il calcolo delle imposte dovute per la possibile adesione al concordato preventivo. Si tratta di una assoluta ed importante novità che dovrebbe portare ad un accordo di massima, o pace fiscale tra Fisco e contribuenti. 31 luglio: scade il pagamento delle imposte relative alla dichiarazione dei redditi. Il pagamento è rinviabile ad agosto, con una piccola maggiorazione. 30 settembre: scade il termine per la presentazione dei modelli di dichiarazione dei redditi. 15 ottobre: entro tale data, i contribuenti devono decidere se accettare o meno la proposta di concordato.

Aumenta la cedolare per gli affitti breve

La cedolare secca sui redditi derivanti dai contratti di locazione breve, in caso di affitto di immobili aumenta dal 21% al 26%. L'aumento si applica a partire dal secondo immobile dato in locazione. Dopo l'approvazione di un apposito decreto, chi affitta avrà l'obbligo di dotarsi di un Codice identificativo.

Under 36 e nuclei numerosi, mutui prima casa garantiti fino all'80%

Prorogata per tutto il 2024 la garanzia statale fino all'80% sui mutui prima casa per alcune

categorie prioritarie (giovani under 36, giovani coppie, nuclei familiari monogenitoriali con figli minori e conduttori di alloggi IACP) con un Isee fino a 40mila euro. Per il 2024 potranno beneficiare della garanzia "potenziata", in certi casi fino al 90%, anche le famiglie numerose.

Superbonus beni immobili

Fine del superbonus per le abitazioni indipendenti e per le unifamiliari. Rimane invece fino al 2025 per i condomini e per gli edifici da due a quattro unità di un solo proprietario. Da quest'anno però la percentuale di detrazione scende al 70% per poi passare al 65% nel 2025. Rimane il superbonus al 110% fino alla fine del 2025 per alcuni soggetti del Terzo settore e nelle zone colpite da terremoti. Per le spese sostenute dal 1° gennaio 2024, lo sconto in fattura e la cessione del credito sono consentiti solo per le parti comuni dei condomini a prevalente uso abitativo e alle persone fisiche con redditi (quoziente familiare) fino a 15mila euro (vincolo derogato se in famiglia c'è un disabile). La stretta sui lavori agevolati non si applica se il contribuente ha presentato il titolo abilitativo oppure, per le opere in edilizia libera, ha avviato i lavori o – in alternativa – ha stipulato accordo vincolante e pagato un acconto.

Lavori non terminati nel 2023, niente restituzione per i crediti già ceduti

Le agevolazioni maturate per gli interventi da superbonus per le quali, sulla base dei Sal effettuati fino al 31 dicembre 2023, sono stati eseguiti "sconto in fattura o cessione del credito", non saranno oggetto di recupero in caso di mancata fine dei lavori, anche se non si è raggiunto il salto di 2 classi energetiche.

Limitato il bonus barriere architettoniche

Il bonus barriere architettoniche al 75% viene limitato agli interventi riguardanti scale, rampe e all'installazione di ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici.

Bonus mobili, scende la spesa agevolata

Scende da 8mila a 5mila euro la spesa massima su cui calcolare il bonus del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici.

Aumenta la ritenuta per i bonifici sui lavori sugli immobili

Dal primo marzo 2024, la ritenuta sui bonifici parlanti per le ristrutturazioni e riqualificazioni edilizie aumenta dall'8 all'11 per cento.

L'assicurazione
obbligatoria del veicolo

È con il Decreto legislativo 22 novembre 2023, n. 184 di recepimento della Direttiva (UE) 2021/2118 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2021 recante modifica alla Direttiva 2009/103/CE concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità che ha preso vigore l'ultima modifica riguardante il mondo della circolazione stradale. Infatti l'obbligo di assicurazione obbligatoria del veicolo, meglio l'autoveicolo, scatta anche se esso si trova sul suolo privato e diventa così applicabile il ventaglio sanzionatorio. Ancora il legislatore, su ispirazione Unionale si è così conformato salvaguardando anche in tale ottica i precetti dell'art. 2054 del Codice Civile. Altra novità è stata delineata anche dal fatto in cui l'obbligo di assicurazione scatti quando il veicolo è utilizzato come mezzo di trasporto e circoli in area pubblica rispetto al parco circolante di macchine operatrici e mezzi d'opera. Dunque, ad esempio l'obbligo di assicurazione per le macchine agricole, scatta allorché detto mezzo circoli su strada e non sia impiegato in attività per cui è stato concepito cioè trebbiatura, aratura ecc... altro esempio anche per i mezzi d'opera, per i quali, analogamente alle macchine agricole, siano impiegate per sollevamento di carichi tipo le autogru, ovvero per il getto di calcestruzzo tipo le autobetoniere. In tale materia opera un altro tipo di copertura assicurativa specifica per le modalità di utilizzo del mezzo in virtù dell'attività professionale specificamente effettuata e non come mezzo legato alla circolazione stradale. Una stagione che non lascerà intatto l'orientamento giurisprudenziale fin qui delineato, in quanto le modifiche normative appena citate operano già dal 13 dicembre 2023.

Anche le competizioni su strada risentono dell'intervento modificativo del legislatore. L'assicurazione deve coprire altresì la responsabilità dell'organizzazione e degli altri obbligati per i danni comunque causati alle strade e alle relative attrezzature. I limiti di garanzia sono previsti dalla normativa vigente, secondo quanto definito dall'art. 122 del Codice delle Assicurazioni Private.

Alcune deroghe sono previste per i veicoli a motore che sviluppano una velocità massima non superiore a 25 km/h come ad esempio le biciclette a pedalata assistita o le carrozzine motorizzate riservate alla mobilità delle persone vulnerabili (portatrici di disabilità).

Nel panorama sanzionatorio nulla è mutato sugli importi; operano infatti alcune modifiche riguardanti l'applicazione delle sanzioni accessorie relative alla decurtazione dei punti e sul sequestro. Opportuno è poggiare una riflessione su questo punto perché esse non sono applicabili se il veicolo è su suolo privato. Per gli organi di polizia stradale chiamati all'applicazione delle sanzioni, il limite del sequestro su area privata, infatti, vanifica l'intervento atto alla rimozione dei veicoli "abbandonati" sul suolo privato. Da un lato l'oculatazza – per i più critici poco condivisibile – opera di contro nel fatto in cui per essere rimosso e contestualmente sequestrato, non sarà applicabile il Codice della Strada, ma il T.U. sull'Ambiente ex D.Lgs. 152/06 che definisce l'identificazione di veicolo-rifiuto, quando questo risulti inservibile alla circolazione e, quindi, trattandosi di norma ispirata ai principi del diritto penale, opera con i cardini processuali penalistici regolati dalla norma in argomento. Questo omologa anche la taratura ed applicabilità sul suolo pubblico o gravato da servitù pubblica delimitando di fatto una linea spartiacque fin qui abbastanza controversa.

Prepariamoci comunque ad un ulteriore intervento di modulazione normativa nel prossimo futuro anteriore in quanto dovremo confrontarci sulle introduzioni legate alle modifiche sui reati di guida sotto l'influenza di alcol e droghe, uso dei telefonini, eccesso di velocità ecc... insomma il contesto della circolazione stradale è un mondo davvero in movimento che sembra non doversi mai fermare allo stop, beneficiando sempre di corsie preferenziali che la società civile crea non rispettando le norme comportamentali, stimolandone sempre il loro cambiamento, adeguamento e trasformazione. ♦

Nicola Salvato

Vendita con riserva della proprietà

Si tratta di una particolare forma di vendita, disciplinata dagli articoli 1523 e seguenti del Codice Civile, anche nota come vendita con patto di riservato dominio.

L'istituto in esame è stato introdotto dal Legislatore con riferimento ai beni mobili, ma è pacifico che possa riguardare anche beni immobili o addirittura beni produttivi come l'azienda.

Generalmente le parti ricorrono alla vendita con riserva della proprietà quando il soggetto acquirente non disponga dell'intera somma necessaria a concludere l'acquisto per cui è previsto un pagamento dilazionato del prezzo.

L'art. 1523 C.C. dispone infatti che nella vendita a rate con riserva della proprietà il compratore acquista la proprietà della cosa con il pagamento dell'ultima rata di prezzo, ma assume i rischi dal momento della consegna.

L'utilità di questo tipo di vendita risiede proprio nel fatto che il venditore conserva la proprietà del bene ceduto fino al pagamento dell'ultima rata di prezzo: pertanto nel caso in cui l'acquirente non dovesse completare il pagamento, il venditore sarà garantito dal fatto di conservare la proprietà del bene e non sarà tenuto ad attivare una costosa procedura esecutiva.

Se da un lato la proprietà viene trasferita solo con il pagamento dell'ultima rata, dall'altro però l'acquirente assume i rischi sin dal momento della consegna: ciò significa che l'acquirente avrà la disponibilità del bene dal giorno della stipula del contratto e quindi pri-

ma ancora che abbia pagato l'intero prezzo. Saranno pertanto a carico del compratore tutte le spese e gli oneri inerenti ai beni oggetto di vendita, sia per quanto riguarda la manutenzione e la riparazione, sia per quanto riguarda gli oneri di natura fiscale.

Quanto all'ipotesi di inadempimento del compratore, l'art. 1525 C.C. dispone che il mancato pagamento di una sola rata, che non superi l'ottava parte del prezzo, non dà luogo alla risoluzione del contratto, nonostante che le parti abbiano diversamente stabilito. Da tale norma si ricava quindi indirettamente che le parti del contratto potranno convenire la risoluzione del contratto nel caso di mancato pagamento di almeno una rata che superi però l'ottava parte del prezzo.

Laddove l'acquirente sia inadempiente il contratto di vendita si risolverà per inadempimento e il venditore tratterà la proprietà di quanto venduto, essendo obbligato a restituire le somme percepite sino a tale momento.

È possibile tuttavia che le parti convengano che, in caso di inadempimento del compratore, le rate pagate o anche solo parte di esse restino acquisite al venditore a titolo di indennità.

Da quanto detto emergono dunque gli aspetti essenziali di tale istituto, che consente di tutelare interessi contrapposti: da un lato quelli del compratore, che non disponga della somma necessaria a finalizzare l'acquisto; dall'altro quelli del venditore che non vuole trasferire la proprietà prima del pagamento integrale del prezzo di vendita. ♦

Maria Maddalena Buoninconti

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: reception@notaiobuoninconti.it telefono: 045 8003658 www.notaiobuoninconti.it



Lo Studio Notarile Maria Maddalena Buoninconti si compone di un organico di numerosi assistenti con specifici profili professionali. L'attività notarile è svolta in maniera altamente informatizzata e utilizza servizi telematici per le visure, gli adempimenti successivi alla stipula degli atti e l'invio delle copie degli atti. Tutte le pratiche dello studio sono seguite direttamente dal Notaio con il supporto degli assistenti, sia prima che dopo la stipula dell'atto.

Deposito nazionale rifiuti radioattivi

Come previsto dal D. lgs. 31/2010 e ss.mm.ii., dopo il Seminario Nazionale, Sogin (Società Gestione Impianti Nucleari) ha raccolto le ulteriori osservazioni trasmesse formalmente dai soggetti portatori di interessi qualificati e ha redatto la proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) il 15 marzo 2022. Acquisito il parere tecnico dell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN), il 13 dicembre 2023 il Ministero ha pubblicato sul proprio sito l'elenco delle aree presenti nella proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI). Esso individua le zone in cui si potrebbe realizzare in Italia il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico, al fine di permettere lo stoccaggio in via definitiva dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività.

Nell'elenco pubblicato dal ministero la proposta di CNAPI non individua il sito in cui verrà realizzato il Deposito Nazionale, ma indica solo le aree che presentano caratteristiche favorevoli da un punto di vista tecnico per garantire la massima sicurezza della struttura nel lungo periodo. Sono state, ad esempio, escluse le aree interessate da elevato rischio vulcanico e sismico, fagliezioni, frane, alluvioni o che insistono su aree protette o insediamenti civili, industriali e militari. Sono 7 le regioni interessate, sono 67 le aree potenzialmente idonee, tutte rispondenti in pari misura ai criteri di sicurezza, coinvolgendo in tutto 69 Comuni: 14 Comuni piemontesi ricadenti nella Provincia di Alessandria e Città metropolitana di Torino; 3 Comuni toscani ricadenti nelle provincie di Grosseto e Siena; 14 Comuni laziali ricadenti nella provincia di Viterbo; 8 Comuni lucani ricadenti nelle provincie di Matera e Potenza; 3 Comuni pugliesi ricadenti nelle provincie di Bari e Taranto; 5 Comuni siciliani ricadenti nelle provincie di Palermo, Trapani e Caltanissetta; 22 Comuni sardi ricadenti nella provincia di Oristano e Sud Sardegna.

Il Deposito sarà costruito in superficie e accoglierà circa 95 mila metri cubi di rifiuti radioattivi. Si chiama "nazionale" poiché ospiterà esclusivamente i rifiuti radioattivi

prodotti nel nostro Paese, sulla base del principio normativo per cui ogni Paese ha la responsabilità di gestire i propri rifiuti radioattivi.

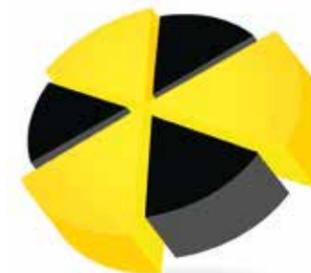
Insieme al Deposito Nazionale sarà realizzato il Parco Tecnologico: un centro di ricerca aperto a collaborazioni internazionali in cui svolgere attività nel campo energetico, della gestione dei rifiuti e dello sviluppo sostenibile.

Il Deposito Nazionale è progettato per lo smaltimento definitivo di circa 78.000 metri cubi di rifiuti a molto bassa e bassa attività e lo stoccaggio di lungo periodo di circa 17.000 metri cubi di rifiuti a media e alta attività, che dovranno essere successivamente trasferiti in un deposito geologico, idoneo alla loro sistemazione definitiva.

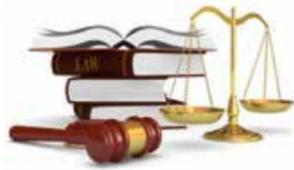
Le strutture di deposito resistono a una serie di incidenti, naturali e antropici, come sismi, condizioni climatiche estreme, impatto aereo, incendi, esplosioni, e le aree di rispetto circostanti saranno costantemente monitorate.

Il Deposito non è un impianto produttivo né una discarica e non darà luogo a rilasci radioattivi. Grazie al sistema ingegneristico multi-barriera (manufatto – modulo – cella – copertura multistrato), l'isolamento dei rifiuti dall'ambiente sarà garantito per tutto il periodo di esercizio e quello successivo di controllo istituzionale (300 anni). Trascorso questo periodo, la radioattività residua sarà decaduta a livelli trascurabili in linea con la radioattività naturale di fondo. ♦

Daniele Salvatori



Le disposizioni del testamento biologico



Le c.d. DAT, ossia le disposizioni anticipate di trattamento, comunemente definite “testamento biologico” o “biotestamento”, sono regolamentate dall’art. 4 della Lg. 219/2017 entrata in vigore il 31 gennaio 2018. Il successivo regolamento approvato con Decreto 168/2019 ha disciplinato le modalità di raccolta delle copie delle DAT nella banca dati nazionale, già istituita dalla legge di bilancio 2018 presso il Ministero della salute per la registrazione delle disposizioni anticipate di trattamento sanitario.

Attraverso tale strumento una persona, in previsione di un’eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte, può esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto in ordine ad accertamenti diagnostici, a scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari.

Possono effettuare le disposizioni anticipate di trattamento tutte le persone che siano maggiorenni e capaci di intendere e di volere. La redazione delle DAT può avvenire in diverse forme ovvero con un atto pubblico o con una scrittura privata autenticata da parte di un Notaio, ovvero con una scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l’ufficio dello stato civile del proprio Comune di residenza che provvede all’annotazione in un apposito registro ove istituito. Le DAT potranno inoltre essere consegnate personalmente presso le strutture sanitarie, nel caso in cui le Regioni che adottano modalità telematiche di gestione della cartella clinica o il fascicolo sanitario elettronico o altre modalità informatiche di gestione dei dati del singolo iscritto al Ssn abbiano, con proprio atto, regolamentato la raccolta di copia delle DAT. Il Notaio conserva gli originali delle DAT redatte o autenticate da lui, e ne rilascia copie conformi all’originale. La conservazione dell’originale è obbligatoria solo nel caso dell’atto pubblico, ma è opportuno consigliarla anche nel caso di scrittura privata autenticata.

Prima di esprimere le DAT, occorre che il dichiarante si sia confrontato con il proprio

medico perché dev’essere cosciente dei benefici e dei rischi delle analisi e delle cure, sulle possibili alternative e sulle conseguenze del rifiuto. Per questo motivo i Notai si sincerano che il dichiarante abbia ricevuto le informazioni dal medico pur non valutandole nel merito. Solitamente i Notai fanno menzione nell’atto, indicando il nominativo del medico consultato, come pure a volte allegano la documentazione medica che attesta l’avvenuta consultazione, ove questa venga anche rilasciata al dichiarante.

Così come il consenso informato anche le disposizioni anticipate di trattamento, nel caso in cui le condizioni fisiche del soggetto non lo consentano, possono essere espresse attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare. Le DAT possono essere rinnovate, modificate e revocate in ogni momento con le medesime forme con cui sono state espresse. Non sono previsti limiti di durata ma il Notaio generalmente chiede al dichiarante se intende fissare un termine di efficacia, precisando se il termine sia tacitamente prorogato (ed eventualmente per quanto tempo) o se la proroga debba essere espressa. La legge contempla anche il caso in cui ragioni di emergenza o urgenza impediscano la revoca con le stesse modalità con cui sono state disposte. Si potranno infatti revocare le precedenti scelte anche con dichiarazione verbale raccolta o videoregistrata da un medico e con due testimoni.

Le DAT sono esenti dall’obbligo di registrazione tributaria, dall’imposta di bollo e da qualsiasi altro tributo, imposta e tassa. La legge prevede la possibilità di indicare nella DAT un fiduciario, la cui scelta è rimessa completamente alla volontà del disponente. La nomina del fiduciario non è obbligatoria e nel caso in cui le DAT non contengano l’indicazione del fiduciario o questi vi abbia rinunciato o sia deceduto o sia divenuto incapace, le disposizioni mantengono comunque efficacia in merito alle volontà del disponente. Il fiduciario è chiamato a rappresentare l’interessato nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie. Il medico è tenuto al rispetto delle DAT, le quali possono essere disattese, in

tutto o in parte, dal medico stesso, in accordo con il fiduciario. Quindi il contributo del fiduciario è di particolare rilevanza nel caso in cui il medico ritenga necessario disattendere le DAT. Ciò potrà avvenire sia nel caso in cui esse appaiano palesemente incongrue, sia nel caso in cui sussistano terapie nuove, magari non prevedibili al momento della redazione della DAT, in grado di offrire concrete possibilità di miglioramento delle condizioni di vita. In tali casi,

dunque, il medico potrà agire in difformità dalle DAT solo col consenso del fiduciario. In caso di disaccordo tra il medico e il fiduciario si renderà tuttavia necessario il pronunciamento del Giudice Tutelare su ricorso del rappresentante legale della persona interessata, ovvero dei soggetti di cui all’art. 406 c.c. o del medico o del direttore della struttura sanitaria. ♦

Vittorio Casara

I giovani ritrovino la gioia di vivere

Il nostro associato **uff. Giovanni Ruzzier**, 89enne segretario provinciale dell’UNCI Rimini, ha scritto un articolo per il Circolo politico culturale Dante Alighieri nel quale mette in luce le criticità dell’attuale stagione storica nella quale i valori tradizionali faticano a ottenere il giusto riconoscimento. Ne consegue un impoverimento generale che tocca un po’ tutte le categorie, giovani compresi. In particolare, secondo le riflessioni di Ruzzier, le nuove generazioni faticano maggiormente perché non nutrono grandi speranze nel futuro e quindi finiscono per rifugiarsi in una realtà virtuale dove si sentono più sicure. Una sicurezza ingannevole che le isola e toglie loro la parte più bella della loro età, cioè la possibilità di incontrarsi dal vivo e di sperimentare la bellezza delle emozioni. Ma l’ufficiale Ruzzier, esule istriano, pluridecorato sottufficiale della Guardia di Finanza di mare, presidente della sezione Nastro Azzurro di Rimini e tanto altro ancora, un patriota, un uomo tutto d’un pezzo che nella propria esistenza ha fatto esperienza delle situazioni difficili, non è uomo di negatività. È un uomo che costruisce e abbiamo scelto proprio la «parte costruttiva» del suo articolo per proporlo anche agli associati UNCI. La pubblichiamo qui di seguito:

«Siamo ancora in tempo per recuperare i nostri ragazzi, a cominciare dalla famiglia: i genitori non devono dire sempre “sì” alle richieste dei propri figli, devono far sentir loro il carisma che deriva dall’averli generati, ascoltando le loro perplessità, i loro bisogni, le loro incertezze, e insegnando loro un sano comportamento in casa, il rispetto verso gli altri fuori casa.

C’è poi la scuola “maestra di vita”. Una educazione familiare corretta farà sì che i ragazzi in ambito scolastico rispetteranno l’insegnante e fraternizzeranno con i loro compagni di classe realizzando una condotta esemplare che, se sostenuta da genitori e docenti, produrrà l’effetto di creare gli uomini del domani, seri, responsabili, disciplinati.

La scuola deve farsi carico attraverso l’insegnamento, che non deve essere mai politicizzato né strumentalizzato, di portare a conoscenza degli studenti la Storia della nostra Nazione in modo che essi apprendano i

Valori che ci sono stati trasmessi dai nostri Padri, dai nostri Nonni, attraverso sacrifici, rinunce, guerre, per avere pace, serenità, progresso, democrazia.

I ragazzi che hanno la fortuna di vivere al meglio, non devono dimenticare chi, trovandosi in difficoltà di carattere economico, non può avere ciò che meriterebbe. Ecco la necessità di confrontarsi, di colloquiare, di farsi parte diligente delle altrui difficoltà.

Nella società in cui viviamo ci sono anche le “mele marce”. Chi vive e frequenta l’illegalità va allontanato. È necessario comprendere e far comprendere che la solidarietà, l’amore per chi ti vive accanto, il rispetto reciproco sono alla base di una civile convivenza.

Ci auguriamo che quella parte della gioventù, indifferente ai sani principi sui quali si basa la nostra vita quotidiana, ritrovi lo slancio per recuperare il tempo perso e con esso ritrovi la gioia di vivere e amare». ♦

OPINIONI E COMMENTI

di Bruno Bonassi

Tumore alla prostata

Alimentazione e prevenzione



Può esistere una dieta per il tumore alla prostata? In cosa consiste la giusta alimentazione, anche in fatto di prevenzione del tumore alla prostata con l'alimentazione? Esso è un tumore comune rappresentando circa il 25% di tutti i casi ed il 2° per frequenza negli uomini di molte parti del mondo, sebbene l'incidenza cambi notevolmente da una popolazione all'altra. È una malattia eterogenea, ma generalmente è asintomatica e progredisce lentamente con un'età media alla diagnosi intorno ai 70 anni. Gli eventuali sintomi più comuni includono cambiamenti nelle minzioni con alterazioni della loro frequenza, difficoltà o sforzo iniziale e bisogno di urinare durante il riposo notturno, che possono svilupparsi anche in seguito ad un'ipertrofia prostatica benigna.

Accanto ai fattori di rischio legati all'età e alla storia familiare emerge sempre più l'evidenza che lo stile di vita può influenzare i meccanismi collegati al rischio o alla protezione oncologica. Per esempio è stato dimostrato che l'attività fisico-motoria regolare (es. jogging, ciclismo, nuoto) o uno stile di vita attivo ogni giorno (es. camminare a passo svelto) riduce il rischio, mentre il fumo incrementa le probabilità di incorrere in un cancro più aggressivo e in metastasi.

Prevenzione del tumore alla prostata con l'alimentazione

Con la giusta prevenzione del tumore alla prostata attraverso l'alimentazione si possono minimizzare i rischi. Il ruolo dello stile di vita è ribadito anche dalle differenze evidenti nell'incidenza del tumore prostatico. Le nazioni più occidentali hanno tassi molto più alti rispetto a quelli in via di sviluppo. E non si esclude che ciò possa essere causato dall'eccesso di grassi saturi, zuccheri raffinati, carne e scarsità di prodotti vegetali con conseguente minor apporto di minerali e altre sostanze.

La prevenzione del tumore alla prostata con l'alimentazione è possibile. Ma qual è una giusta alimentazione per il tumore alla prostata? Per definizione il sovrappeso e l'obesità sono definiti da un indice di massa corporea (IMC o BMI) rispettivamente tra 25-30 kg/m² e maggiore di 30. La questione

del peso ha assunto negli ultimi decenni un'importanza notevole tenendo conto della prevalenza crescente di sovrappeso e di obesità sia negli adulti che nei bambini. E si stima che questa tendenza continuerà nei prossimi anni riguardando circa sei persone su dieci.

È importante minimizzare il rischio di progressione della malattia.

È risaputo che l'obesità è associata ad alcune "classiche" malattie come l'ipertensione arteriosa, il diabete, problemi osteo-articolari, mentre è meno noto che correla anche con un maggior rischio di tumori. Le persone con obesità, infatti, hanno probabilità più alte di ammalarsi di cancro e hanno un decorso peggiore. Un peso non salutare costituisce un fattore di rischio per il tumore alla prostata, in quanto è associato a forme più aggressive avanzate. L'associazione è valida sia prima che al momento della diagnosi. In aggiunta, come dimostrato da molti studi, la prognosi è generalmente più sfavorevole e, perciò, coloro che prendono peso dopo la diagnosi hanno un maggior rischio di incorrere in recidive. Senza tralasciare che l'obesità rende la diagnosi più difficoltosa a causa dei bassi livelli del bio-marcatore PSA e della prostata più grande.

È importante mantenere o raggiungere un peso salutare anche con la giusta dieta per il tumore alla prostata e con il supporto di uno specialista.

Per quanto riguarda i processi che collegano l'obesità e il tumore alla prostata sono stati identificati diversi meccanismi. Le ricerche sottolineano il ruolo delle alterazioni ormonali, in particolare dei livelli dell'insulina, che in eccesso stimola la crescita delle cellule tumorali. Sempre più evidenze pongono a favore che il consumo di zuccheri, con il conseguente aumento dell'insulina, può promuovere l'aggressività del tumore. Ma, così come per i grassi, anche i carboidrati non sono tutti uguali e quelli ritenuti più pericolosi sono soprattutto quelli più raffinati. In aggiunta è ben noto che il rischio di tumore alla prostata dipende dagli androgeni ed estrogeni, i cui livelli e attività possono essere influenzati anche dall'alimentazione e dall'esposizione agli inqui-

nanti come gli interferenti endocrini (xenormoni).

Benché le conseguenze dell'obesità non dipendano solo dai livelli degli ormoni androgeni, generalmente l'obesità è associata ad una minore concentrazione di questi ormoni sessuali, che possono influenzare i processi delle cellule tumorali. In aggiunta l'obesità è caratterizzata da una condizione di infiammazione cronica e silente e dall'alterazione degli ormoni rilasciati dal tessuto adiposo. Per esempio la leptina è particolarmente elevata nell'obesità e favorisce i processi pro-tumorali, mentre l'adiponectina agisce in modo contrario. Alcuni studi recenti, infine, mettono in luce le interazioni tra il tumore alla prostata e le cellule del tessuto adiposo circostante, che costituisce un vero e proprio organo ormonale e fonte di energia. Gli adipociti rilasciano fattori molecolari coinvolti nello sviluppo del tumore come per esempio ormoni, acidi grassi liberi, fattori di crescita e molecole coinvolte al rimodellamento dell'ambiente intorno alle cellule.

Quale alimentazione per il tumore alla prostata?

Alcuni fattori alimentari possono essere messi in relazione con un aumento del rischio di tumore alla prostata come per esempio l'eccesso di calorie e dei grassi. Tra questi sono particolarmente sfavorevoli i saturi, cioè gli acidi grassi privi di doppi legami chimici nella molecola. Questa tipologia di grassi è stata più volte associata ad un maggior rischio di sviluppare un tumore alla prostata in stadio avanzato, soprattutto se di provenienza animale. D'altra parte l'evidenza scientifica suggerisce che i grassi di origine vegetale, come per esempio nella frutta secca e nell'olio di oliva, possono essere benefici e protettivi, soprattutto nelle forme tumorali non avanzate. Pertanto, sembrano più benefici i grassi di origine vegetale rispetto a quelli di origine animale.

Queste osservazioni possono trovare una spiegazione nel fatto che gli acidi grassi, oltre a fornire energia, agiscono anche come "molecole segnale" in molti processi cellulari e fisiologici. Durante lo sviluppo neoplastico le cellule tumorali vanno incontro a cambiamenti metabolici al fine di sostenere la loro crescita, proliferazione, differenziazione e migrazione. E per far ciò i grassi sono essenziali. Questi concetti valgono anche per il tumore prostatico, che è altamente dipendente dal metabolismo dei grassi. Ecco perché, a differenza delle cellule normali

quelle tumorali hanno tendenzialmente più attivi i processi di formazione dei grassi e del colesterolo necessari per varie funzioni, tra cui la sintesi di nuove membrane cellulari. D'altra parte un buon consumo di pesce sembra protettivo.

È fondamentale personalizzare l'alimentazione insieme ad uno specialista in nutrizione oncologica.

Altri studi si soffermano sul potenziale effetto nocivo derivante dall'abuso di uova, carne rossa e processata ogni settimana. A riguardo non si esclude, tuttavia, che il rischio dipenda dal contenuto dei grassi in questi alimenti. Per di più la carne cotta ad alte temperature (es. barbecue, forno, griglia) si arricchisce di ammine eterocicliche, che causano instabilità genetica e che gli studi epidemiologici e di laboratorio hanno trovato implicati nell'incidenza del tumore prostatico. In aggiunta meglio prediligere i formaggi a basso contenuto di grassi rispetto a quelli più stagionati, anche se un apporto eccessivo di calcio sembra essere poco raccomandabile in prevenzione. Infine un consumo frequente di caffè sembra protettivo sulla prostata.

Gli studi sulle popolazioni suggeriscono che i cambiamenti dietetici possono essere alla base del rischio oncologico.

Le verdure mostrano proprietà protettive e al centro di un ampio interesse della ricerca sulle molecole coinvolte. Alcune molecole bio-attive di origine vegetale, infatti, sono in grado di aiutare i processi di detossificazione delle sostanze cancerogene ed esercitare effetti anti-tumorali sulle cellule neoplastiche. Un altro protagonista è sicuramente il pomodoro, ricco di licopene, una sostanza antiossidante che può inibire la crescita delle cellule tumorali prostatiche e le loro metastasi. Le ricerche di laboratorio in merito evidenziano effetti bio-attivi del licopene sul micro-ambiente della prostata con potenziali attività anti-tumorali.

Non esiste una dieta per il tumore alla prostata valida per tutti, ma deve essere individualizzata sulla base delle analisi, del tipo di tumore e dello stato di salute.

In ambito nutrizionale un micronutriente particolarmente importante è la vitamina D. È stato osservato che il rischio di tumore alla prostata è più alto quando l'esposizione solare è bassa oppure quando i livelli di vitamina D circolanti sono insufficienti. Viceversa una concentrazione più alta ci protegge di più. Attraverso l'azione su specifici

recettori questa vitamina è in grado aumentare le difese antiossidanti e di agire sull'arresto della replicazione cellulare inibendo la proliferazione ed inducendo l'apoptosi, cioè quel meccanismo che provoca in modo programmato la morte delle cellule. Inoltre, altri studi hanno osservato possibili interazioni tra alcune varianti genetiche del recettore della vitamina D e lo stadio e la progressione del tumore.

In conclusione, il tumore alla prostata mostra collegamenti con vari aspetti nutrizionali, che possono incidere in campo preventivo e terapeutico. Ad ogni modo

nell'ambito della nutrizione oncologica si raccomanda di rivolgersi ad uno specialista al fine di valutare i numerosi elementi di natura dietetica e clinica da tenere in debita considerazione nella personalizzazione della terapia. Ciò assume una particolare rilevanza nel tumore alla prostata, in quanto, al pari di altre forme oncologiche, richiede di adottare una visione ampia sulle complesse interazioni tra i nutrienti, l'organismo, il peso e le eventuali terapie pregresse o in atto, oltre ad evitare di andare incontro a carenze nutrizionali. ◆

Marco Tiberi

ONORIFICENZE

La forma della faleristica distingue ordini e gradi

Uno dei tratti caratteristici e distintivi i diversi ordini cavallereschi sono le relative insegne differenti per foggia e dimensioni, oltre alle decorazioni di eventuali placche, di norma riservate alle prime due classi – ovvero Gran Croci e Grand'Ufficiali –. Oggi soltanto tra i “preunitari” nell'Ordine Costantiniano, ramo Napoli, resta una placca – una croce costantiniana da 5 cm – che serve a identificare i “Commendatori di Giuspatronato” da porre sulla giacca similmente alle placche di prima e seconda classe.

Sulla forma urge sottolineare che le decorazioni degli Ordini Militari (Templari, Giovanniti, Teutonici e Lazzariti) nati durante le Crociate per la difesa delle alture del Santo Sepolcro si distinguono per le loro decorazioni cruciformi – un simbolismo anche cromatico che li caratterizza per la loro croce (rossa, bianca, nera e verde) –. Gli Ordini di Collana – per l'Italia la Santissima Annunziata; per la Borgogna il Toson d'Oro che successivamente passerà all'Impero d'Austria e alla Spagna; per l'Inghilterra la Giarrettiera – si distinguono da quelli crociati perdendo l'elemento cruciforme per assumere un'immagine mariana, un vello aureo o una giarrettiera.

Con i cosiddetti “ordini di merito”, invece, ritornano in auge fogge a forma di croce contraddistinguente questi sodalizi. Si pensi che

il titolo “Croce” addirittura identifica taluni ordini: ad esempio l'Ordine Cavalleresco pro Merito Melitensi – che nacque nel 1920 per volontà di Sua Altezza Eminentissima Fra' Galeazzo von Thun und Hohenstein, 75° Principe Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta e 1° Gran Maestro di tale ordine di merito – viene concesso, similmente agli ordini equestri pontifici, anche a persone che non professano la religione cristiana, poiché non è un “Sacro Ordine” – detti anche “Religiosi” – che si basa su un'antica regola monastica-cavalleresca. Si pensi che già il Sommo Pontefice beato Pio IX nell'istituire il 17 giugno 1847 l'Ordine Piano – per il suo primo anniversario di regno, ponendosi peraltro in continuazione degli antichi Cavalieri Pii, detti anche “Piani” o “Partecipanti” istituiti da papa Pio IV nel marzo 1559 – pensò ad una faleristica differente dall'Ordine Supremo di Cristo (croce latina patente smaltata di rosso che porta al centro una semplice e più piccola smaltata di bianco, sostenuta da una corona reale d'oro) e dalla Milizia Aurata (una croce ad otto punte smaltata d'oro al cui centro si trova un piccolo medaglione smaltato di bianco sul quale si trova il nome Maria circondato da un cerchio d'oro; ai piedi della croce pendeva un piccolo sperone dorato) contraddistinti dalle rispettive croci. Il papa senigalliese inserì un ele-



mento acristiano, una semplice stella a otto punte. In Italia il primigenio ordine non cruciforme fu l'Ordine coloniale della Stella d'Italia (istituito da Vittorio Emanuele III con il Regio Decreto 38 del 18 gennaio 1914) e con la modifica del tracciato costituzionale il primo ordine repubblicano l'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana (istituito dal Capo provvisorio dello Stato il 27 gennaio 1947) aveva una croce d'oro a cinque punte pomata e prevedeva una sola classe. Non è un caso che il primigenio sistema premiale repubblicano abbia una forma, senza corona, che riprende quella monarchica della stella a cinque punte -ripresa nel cosiddetto “stellone” dalla Repubblica Italiana – portato a tre classi – D.L.vo del 1948 e il DPR n. 61 20 gennaio 1949- denominate “stella” di 1ª classe, di 2ª classe e di 3ª classe. Solamente a partire dagli anni sessanta – DPR n. 180 del 29 gennaio 1965- si modificò la foggia dei nastri e con la L. n. 1476 del 30 dicembre 1965 si decise di uniformare gli altri ordini repubblicani – le tre classi delle “stelle” – assumendo il titolo classico e precipuo degli ordini cavallereschi: Cavaliere, Commendatore e Grande Ufficiale. Quest'ordine ebbe poi un'ulteriore modifica, questa volta faleristica, per mezzo del DPR n. 385 del 21 settembre 2001 che ne modificò ulteriormente la foggia rendendola a stella come l'Ordine Piano.

Con Legge 13 del 3 febbraio 2011 si istituì l'Ordine della stella d'Italia che sostituì

sce il preesistente Ordine della Stella della Solidarietà Italiana.

A conferire questo sistema premiale è il Presidente della Repubblica su proposta del Ministro degli Affari Esteri, sentito il Consiglio dell'Ordine; quest'ultimo è presieduto dal Ministro stesso ed è composto da altri quattro membri, uno dei quali è di diritto il Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica.

La Legge n. 13 all'articolo 2 prevede che l'insegna «della «Stella d'Italia» consiste in una croce stellata smaltata di bianco, filettata d'oro, attraversante un'altra croce stellata di verde, filettata d'oro, posta in decusse, queste croci a loro volta attraversanti due rami di ulivo e di quercia d'oro, fruttati dello stesso, posti in cerchio. La croce stellata di bianco reca al centro uno scudetto circolare d'oro, bordato d'azzurro, recante una raffigurazione in oro dell'emblema della Repubblica; all'interno della bordatura, in lettere lapidarie maiuscole romane d'oro, nell'area superiore la parola Stella, in quella inferiore la parola d'Italia.

Inoltre, veniva creata anche la classe speciale di Gran Croce d'Onore conferibile a quanti abbiano perso la vita durante missioni umanitarie, tra cui il compianto Ambasciatore Luca Attanasio (ucciso a Goma il 22 febbraio 2021). ◆

Alessio Varisco



ENOGASTRONOMIA

Dai passatelli al pesce al filetto alla Rossini

Antonio Di Lorenzo

Da Rossini ai passatelli, Pesaro e Urbino sono luoghi di sorprese gastronomiche. Gioacchino Rossini fu un genio curioso. Tutti ne conosciamo le celeberrime opere, compresa la sigla di inizio trasmissioni della Rai. Già, quella celebre musica in crescendo sullo sfondo delle nuvole in bianco e nero è un pezzo del "Guglielmo Tell". Insomma, Rossini spunta dove meno te l'aspetti, perché la sua vita fu assolutamente sorprendente. Basta pensare che a trentanove anni, all'apice della gloria musicale, decise di ritirarsi. Si dedicò agli altri piaceri che amava sintetizzare nella sua filosofia: «Mangiare, amare, cantare e digerire: questi sono in verità i quattro atti di questa opera buffa che si chiama vita e che svanisce come la schiuma d'una bottiglia di champagne».

Del maestro, colto gastronomo, si ricordano molti aspetti curiosi: l'amicizia con grandi cuochi francesi, come Anthelme Brillat-Savarin, autore de "La fisiologia del gusto", oppure con Antonin Carême, cuoco della famiglia Rothschild, che gli confezionò un pasticcio di fagiano e tartufi, al quale il musicista rispose con un componimento che gli dedicò. Gli piaceva così tanto variare le ricette che nacque il "filetto alla Rossini" da una sua richiesta di aggiungere i tartufi e foie gras al piatto consueto.

Eppure, un uomo così raffinato, amico di Alexandre Dumas padre, aveva un debole per la mortadella. Tant'è che c'è una sua caricatura del 1864 che lo raffigura a tavola mentre borbotta: «Quei matti a Pesaro vo-



I passatelli alla pesarese



Il filetto alla Rossini

gliono farmi una statua. Se mi avessero inviato un paio di mortadelle...». Insomma, Rossini preferiva la mortadella al monumento.

Per celebrare il genio (non solo) locale, il Comune di Pesaro ha costituito un Comitato, "La cucina di Gioacchino Rossini", per riscoprire e divulgare le qualità gastronomiche del compositore.

Ma, accanto a queste, ci sono altre specialità di Pesaro da ricordare e da provare proprio quest'anno che è Capitale Italiana della Cultura 2024. Tra le prelibatezze marittime ci sono i passatelli al pesce, la prima "Deco" di Pesaro, ma anche i quadrucci ceci e vongole da provare a Fiorenzuola di Focara e la piadina "scottadito" farcita con i sardocini.

Dall'entroterra arriva il prelibato prosciutto di Carpegna, originario del Montefeltro. Da ricordare piatti tipici di carne come i cappelletti alla pesarese, pasta all'uovo ripiena di carne bovina, il girello di vitellone tagliato a fette condito con sughetto di pomodoro, e poi i cannelloni alla Rossini, pasta fatta a mano e riempita con fegatini di pollo e vitello e funghi porcini, e le olivette di vitello alla Rossini, involtini di carne ripieni di basilico e prosciutto di Carpegna.

Da ricordare anche la crescita sfogliata di Urbino, che si può definire come la piadina sfogliata marchigiana. L'unico aspetto che la differenzia dalla piadina romagnola è la presenza dell'uovo e del pepe nero che rendono la versione marchigiana ancora più ricca di sapore e di gusto. ♦

LA SEGRETERIA INFORMA...

Sabato 4 novembre presso il Salone del Palazzo della Ragione a Padova, alla presenza del Sindaco, del Prefetto e della cittadinanza, il presidente della sezione provinciale patavina dell'UNCI, Giampietro de Cassut Agodi, ha ricevuto la promozione a ufficiale dell'OMRI. I componenti del Consiglio Direttivo e tutti i soci esprimono sentite congratulazioni per l'importante riconoscimento.

Maurizio Silviotti Silvani



In caso di cambio d'indirizzo di residenza, gli associati devono rivolgersi alla segreteria della propria sezione UNCI d'appartenenza, che provvederà ad aggiornare il gestionale associativo provinciale e alle inderogabili successive comunicazioni per quanto di esclusiva competenza della segreteria nazionale.

NUOVO SITO INTERNET DEDICATO ALL'ON. DOTT. ALBERTO LEMBO

A due anni dalla scomparsa del socio onorario Alberto Lembo, la sezione provinciale dell'UNCI Vicenza segnala la creazione di un sito internet www.albertolembo.com per ricordare la grande passione e il forte impegno con i quali si è generosamente speso nel corso della sua vita. Deputato, studioso di araldica e storia, giornalista e scrittore, è stato presidente della Commissione di studio e aggiornamento per le onorificenze e le benemerienze

della Repubblica Italiana della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La sua famiglia e tutta l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia invitano quanti sono appassionati a questi temi nell'attingere a questa fonte, peraltro ben articolata e di alto spessore culturale, che diventa anche un modo concreto per rendere vivo il ricordo di questa bella figura a noi cara e indimenticata.

Pierangelo Cangini



FIOCO ROSA NELL'UNCI

Esprimiamo vivissime felicitazioni al socio della sezione di Bolzano, Brig. Ca QS (CC) Alvaro Finco e alla neo mamma Valentina. Un caloroso benvenuto a MIA, piccolo grande tesoro dei neo genitori!

IN RICORDO DI CHI CI HA LASCIATO...



CAV. ANGELO ARRIGHETTI	SEZIONE DI BERGAMO	UFF. ELIO FRANCHINI	SEZIONE DI VERONA
CAV. VITTORIO BAIGUERA	SEZIONE DI BRESCIA	CAV. GIROLAMO TROMBETTA	SEZIONE DI VICENZA
UFF. GIANCARLO BONARDI	SEZIONE DI BERGAMO	UFF. FRANCO QUERIN	SEZIONE DI VENEZIA
COMM. PAOLO CALEFFI	SEZIONE DI MANTOVA	CAV. ANGELO NERONI	SEZIONE DI VENEZIA
CLELIA CRIVELLARI	SEZIONE DI BERGAMO	UFF. FRANCESCO SFRATATO	SEZIONE DI GORIZIA
TULLIA CRIVELLARI	SEZIONE DI BERGAMO	OLGA SUSNJAR	SEZIONE DI GORIZIA
CAV. PIETRO DALLE MULLE	SEZIONE DI VICENZA	UFF. ENNIO TIVERON	SEZIONE DI TREVISO
LUCIO DE FABRIS	SEZIONE DI VENEZIA	COMM. ROBERTO TRENTINI	SEZIONE DI MANTOVA
CAV. MAURO DOSA	SEZIONE DI VICENZA	CAV. LUCIO VOGRIC	SEZIONE DI GORIZIA
CAV. LOREDANO FERRARESSO	SEZIONE DI VENEZIA	CAV. GIORGIO ZUSI	SEZIONE DI VERONA
MARIA FONTANA	SEZIONE DI BRESCIA		

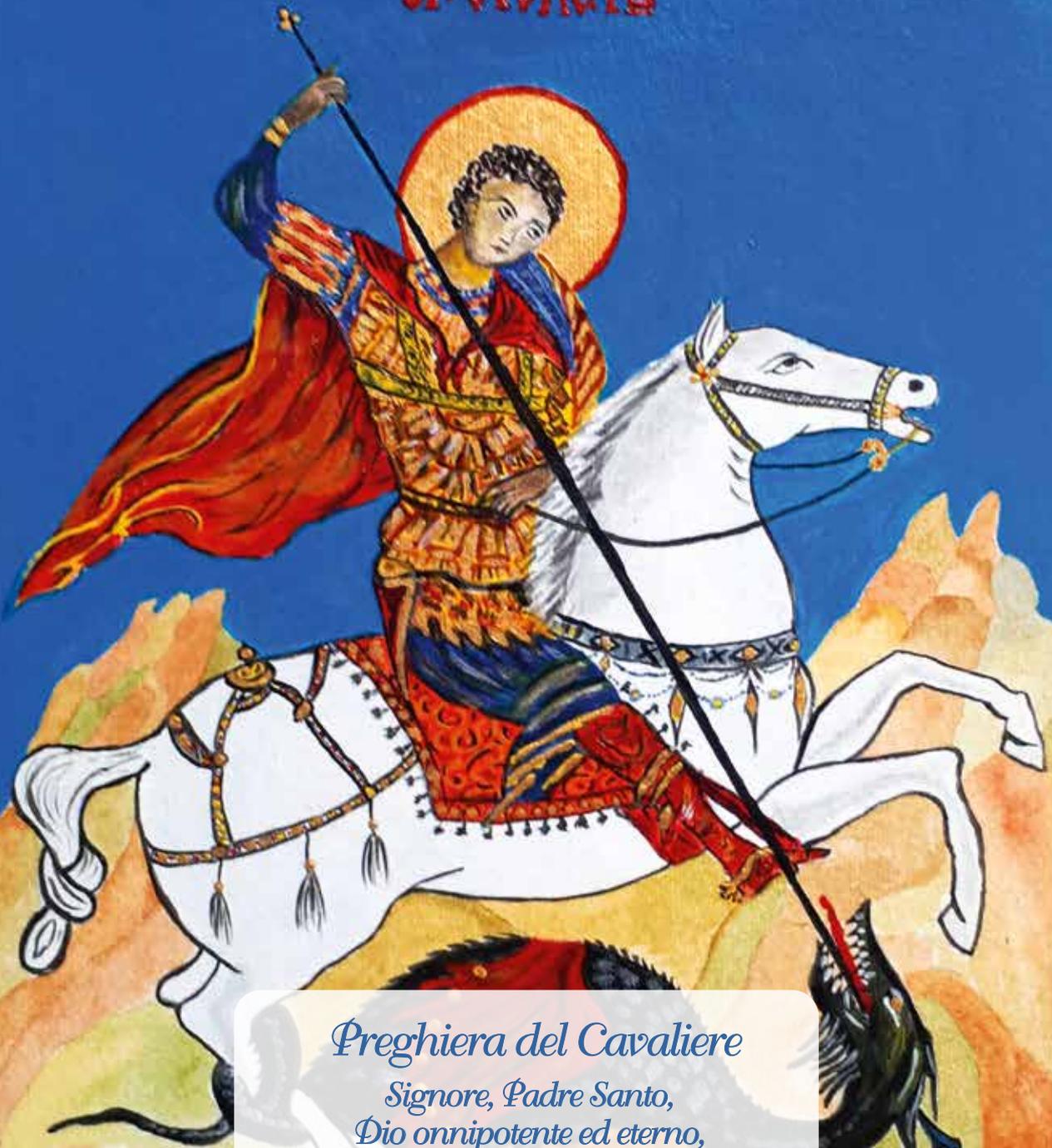
FRANCO QUERIN, IL NOSTROMO

Sottufficiale della Marina Militare in quiescenza, classe 1944, meglio conosciuto a Venezia come "il nostromo", appellativo acquisito alla Scuola Navale Militare Francesco Morosini di Venezia. Stimato e apprezzato da tutti, è stato presidente del Circolo Sottufficiali di Marina Venezia. Socio dell'UNCI veneziana dal 1999, molto attivo nell'attività di proselitismo, insignito dell'onorificenza di Ufficiale, ha ricoperto l'incarico di consigliere provinciale, oltre che consigliere provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro di Venezia e presidente della sezione di Mestre. Nell'immagine la consegna dell'attestato di Fedeltà dei 20 anni da parte del dott. Michele Zuin, all'epoca assessore al Bilancio del Comune di Venezia.

Rolando Bartolini



ST+GIORGIO



Preghiera del Cavaliere

*Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno,
Tu che ordini e disponi tutte
le cose e chiami noi tuoi servi
a testimoniare,
con le parole e con le opere,
la fede e la giustizia,
aiutaci a promuovere nella Chiesa
la difesa dei poveri e degli umili.
Donaci forza e coraggio,
ravviva la nostra speranza,
aumenta il nostro amore verso di Te,
rendici perseveranti nel bene.
La missione, alla quale siamo chiamati,
cooperi alla diffusione del tuo regno
e al bene dei fratelli.
Per Cristo Nostro Signore.*